I ROMANZI di URANIA
Arnoldo Mondadori Editore Milano
esce il 10, il 20 e il 30 di ogni mese

S.O.S. DISCHI VOLANTI

di R. M. WALLISFURTH

LIRE 130
N. 80 - 20 MAGGIO 1955
Spedizione in abbonam. postale (2)

DOMENICA DEL CORRIERE

Anno 62 - N. 29 - L. 40 Settimanale del CORRIERE DELLA SERA 17 luglio 1960

Un grottesco episodio di esaltazione. Al Pavillon du Mont Fréty, sopra Courmayeur (Aosta) un gruppo di fanatici, capeggiato dal dottor Elio Bianca, attende la fine del mondo. Walter Molino ricostruisce la scena che - secondo le predizioni del ridicolo Messia - dovrebbe precedere la catastrofe che risparmierà, però, il Bianca e i suoi seguaci. Mentre il finto Santone, in atteggiamento profetico, prega, si profilano in cielo le immagini dei quattro cavalieri dell'Apocalisse. (Vedi servizio a pagg. 14 - 15)

Una grossa delusione per i fanatici del Pavillon

L'APOCALISSE DEL DOTTOR BIANCA

Giovedì, 14 luglio, alle ore 13.45 esatte uno spaventoso cataclisma, scatenato da una serie di esplosioni nucleari, dovrebbe sconvolgere il mondo. Così ha presagito un pediatra di Milano, il dottor Elio Bianca, capo di una setta religiosa. Dalla terrificante catastrofe solo lui e i suoi seguaci si salverebbero. E' inutile dire che tali profezie sono più che mai assurde

Il dottor Bianca

Due cani difendono o dovrebbero difendere il Pavillon dai curiosi; uno è un povero vecchio lupo, e l'altro è il mite barboncino che si vede passeggiare con il suo padrone sui pascoli del Mont Fréty.

Per giorni e giorni i vagoni della funivia hanno portato su quintali di viveri, carburante, mobili e altro materiale, tutta roba che dovrebbe servire dopo il 14 luglio.

E' roba che servirà certamente. Se non agli attuali inquilini ad altri. Chè lassù si sta bene. Nella foto una sorella e fratello Korem (al secolo Roberto Dotti).

Anche le stufe verranno buone. Tanto più che la temperatura — dicono quelli della Comunità — scenderà a meno quaranta. E poi al Pavillon fa sempre freddo...

Courmayeur, *12 luglio.*

Là dove termina il primo tronco della funivia che da La Palud (Courmayeur), scavalcando i ghiacciai del monte Bianco, porta a Chamonix, sorgeva una volta un alberghetto, il Pavillon du Mont Fréty, appartenente a Prospero Bertholier, una delle più valorose e simpatiche guide della valle. Un tempo, quel rifugio era frequentato dagli alpinisti i quali salivano al rifugio « Torino » per intraprendere scalate ai colossi che fanno corona al re delle Alpi o dai turisti che si accontentavano, e per loro era già un bello sforzo, di raggiungere i 3370 metri del Colle del Gigante e di dare una occhiata al grandioso e impressionante regno dei Quattromila.

Ora al Mont Fréty ci si ferma solo un attimo, giusto il tempo di passare da uno all'altro dei vagoncini rossi che, sospesi ai fili, volano sopra le nevi e le rocce, segnate dalle tracce del sentiero ormai quasi abbandonato. Al Pavillon nessuno ci va più. E se qualcuno anche ci andasse, dall'anno in cui lo prese in affitto il dottor Elio Bianca ed è diventato quello che è diventato, non troverebbe nulla di quanto può desiderare.

Chi lo ricorda com'era all'epoca dell'alpinismo che disdegnava le funivie, lo rivede tale e quale chè la fisionomia della costruzione non è mutata, solo rimane perplesso per certi strani particolari. Comincia a leggere, sulla facciata, « Gehovonise » (Gloria a Dio), poi, sulla porta d'ingresso, « Comunità del Massiccio Bianco » e sul muro di fianco: « Questo è il monte di Sion ». Infine tutt'intorno dov'erano tavolini e seggiole per i turisti, vede stufe a petrolio, cataste di casse e scatoloni vuoti, elastici di letti, sacchi di carbone, bidoni di carburante, tutto nel pittoresco disordine che caratterizza un trasloco.

E un trasloco è davvero in corso lassù chè dalla valle a monte, dall'inizio della bella stagione, le vetture della funivia salgono cariche di viveri e combustibili, in gran quantità, in quantità tale da far pensare che coloro i quali li hanno ordinati si preparino a ricevere molti ospiti o, magari, a sostenere un lungo assedio.

Ma chi vorrà insidiare la vita di gente raccolta al Pavillon, tra pacifiche montagne immobili da secoli?

— Pacifiche montagne? — mi disse una signora di una certa età, una delle tante pensionate del Pavillon. — Le vedrà quel giorno, caro signore. Venga su il 14 luglio, ma non più tardi della una e mezzo e vedrà...

Il 14 luglio, tra due giorni, dunque, alle ore 13 e 45 precise, in Val d'Aosta, come dappertutto, del resto, avverrà il finimondo. Terrificanti esplosioni atomiche, seguite da terremoti e maremoti di inaudita violenza, devasteranno la Terra, cancelleranno dalla sua faccia città e villaggi e gli uomini...

— Tutti morti, signora?

— No. Qualcuno si salverà. Noi, per esempio...

Al Pavillon du Mont Fréty, i membri della « Comunità del Massiccio Bianco », si salveranno tutti. Mentre gli altri uomini, quelli che si ostinano a rimanere a Courmayeur o negli altri centri della vallata e della pianura, faranno una brutta fine sotto le acque che giungeranno fino a duemila metri...

— Li vede quei due monti? — fa la signora indicando il Mont Chétif (cattivo di nome, ma buono di indole) e la mite catena della Saxe. — Li vede, signore?

— Perbacco se li vedo. Ebbene?

— Quelli il 14 luglio crolleranno e i blocchi di granito che li compongono formeranno una barriera altissima che tratterrà le acque. E noi saremo salvi. E con noi tutti coloro che si troveranno sul massiccio del Bianco...

— E che farete poi?

— Che faremo? Ricostruiremo. Sulle rovine del mondo sorgerà una nuova umanità migliore di quella che l'ha abitato finora.

— Ma come potrete vivere quassù?

— I primi tempi saranno duri, durissimi. Ma abbiamo pensato a tutto: viveri, combustibili...

— Per quanto tempo?

— Tanto, tanto tempo...

In fatto di riserve temo che la mia gentile interlocutrice si illuda. Chè le provviste accumulate (per le informazioni assunte nella valle e soprattutto per i calcoli fatti tenendo conto della capienza dei locali del Pavillon e del numero di persone che vi si rifugeranno), non dovrebbero bastare più di qualche settimana. E dopo? Il Bianco, purtroppo, non offre praterie, campi e tanto meno orticelli. Ma a questo gli organizzatori, assorti in pensieri e preoccupazioni di tutt'altra natura, non hanno pensato come non hanno pensato (e sì che la parola navigazione, usata per designare il periodo che precede il « giorno » l'hanno spesso sulle labbra) a provvedersi di robuste barche con le quali potranno, superando gli oceani sorti dopo il diluvio, raggiungere i confratelli che li attenderanno sulle isole del Tibet o di altri massicci montani...

Si sono dimenticati di comperare una barca

L'idea della barca, comunque, il capo della comunità non l'ha avuta nè io ho potuto suggerirgliela per il semplice fatto che da qualche tempo il dottor Bianca, anzi l'Emman, il capo, non è avvicinabile. Non riceve nessuno in questi giorni. Peccato! Peccato per lui e per i suoi seguaci, naturalmente, chè avrei potuto dargli, oltre a quello della barca, qualche consiglio di carattere pratico, prezioso per il 14 luglio...

Ma perchè la catastrofe dovrebbe avvenire il 14 luglio e non un altro giorno del mese? Forse perchè ricorre l'anniversario della Bastiglia o quello della conquista, da parte di Whymper e delle sue guide, del Cervino? Che sciocchezza pensare simili cose! Gli avvenimenti che aprirono due epoche nella storia dell'umanità e in quella dell'alpinismo non hanno, ed è facile immaginarlo, nessun rapporto con l'Apocalisse prevista dai membri dell'Associazione spiritualistica (così viene definita la Comunità del Massiccio Bianco) raccolti al Pavillon.

La data non l'hanno fissata loro, ma è stata rivelata all'Emman, al sommo sacerdote, al dottor Bianca, insomma, l'interprete delle gerarchie cosmiche, nel corso di una delle sedute o « intermediazioni » che si svolgono all'alba di ogni giorno.

Chi è il dottor Bianca, che cosa è la Comunità del Massiccio Bianco e quali scopi si propongono l'uno e l'altra?

Ecco. Il dottor Elio Bianca, figlio di Giuseppe e di Adelaide Rossano, di 38 anni, scapolo e fidanzato, medico pediatra abitante a Milano, in via Felice Casati (almeno fino alla settimana scorsa), nel 1954 ebbe la disgrazia di perdere la sorella Wilma. Prima di spirare la giovane disse ai familiari: « Mi spengo per tutta l'umanità, ma non per voi. E dopo, infatti, — così affermano i Bianca — si presentò ai familiari che dopo la scomparsa poterono sentirne la voce e avvertire perfino

saliti a duemila metri per salvarsi dal diluvio

Il profeta in un drammatico atteggiamento

profumo che le era abituale. E' inutile dire che per rimanere in contatto con la sorella il dottor Bianca si diede allo spiritismo. Un giorno, anzi una notte, accadde che invece dei soliti messaggi di Wilma, egli ne captò altri, trasmessi da entità dimoranti nel « piano dell'assoluto », o per usare una espressione più semplice, nell'al di là.

Ai messaggi di « entità » basse (spiriti di Demostene, Lao Tse, Leopardi e di tanti altri), messaggi di trascurabile importanza, seguirono quelli dell'Arcangelo Gabriele e infine quelli del Logos, dell'Altissimo, il quale, un giorno (la rivelazione avvenne verso le quattro di un mattino di sei anni fa), comunicò una notizia che fece tremare l'Emman, gli « eletti » e lasciò indifferenti, ahimè, i comuni mortali.

Intorno al Bianca, a quell'epoca, già si era formato un gruppo di fedeli, tutti intellettuali interessati nello studio di sistemi filosofici e di dottrine religiose, tutti distinti professionisti, però, che non persero mai di vista le occupazioni da cui ritraevano i mezzi per vivere.

Dalle discussioni tra i « fratelli » e le « sorelle », ma più ancora dai colloqui ultraterreni, nacque un nuovo verbo che la setta (la Comunità, in realtà, non è che una setta religiosa) si prefigge di diffondere tra i superstiti del diluvio, un verbo che è un impasto di altri verbi già noti.

Gran Maestro, sommo sacerdote, vessillo di Dio, è, come ho detto, il dottor Bianca, l'Emman. E' lui che veglia di notte, attento a non lasciarsi sfuggire le parole del Logos; è lui che queste parole (l'Altissimo, però, gli parla in italiano) ripete ad alta voce perchè il magnetofono le possa registrare per l'edificazione degli adepti i quali alle « intermediazioni » cioè ai misteriosi colloqui possono assistere (ma senza percepire la Voce) soltanto due volte la settimana, mercoledì e sabato.

Quanti sono ora i membri della Comunità? E' difficile dirlo chè molti sono entrati da poco per avere il diritto — insinuano i maligni — di un posto al Pavillon per « quel giorno ». E vi sono entrati — si dice a Courmayeur — dopo aver liquidato quanto possedevano sulla Terra e avendo versato le somme incassate alla Cassa comune che le avrebbe convertite in viveri e carburante da consumarsi poi... Il loro numero dovrebbe oscillare tra i 100 e i 150. Portano nomi diversi da quelli che li distinguevano nella vita da cui sono usciti, nomi derivati dalla *Olosemantica monotematica*, una lingua antichissima, più antica del sanscrito, che sarà parlata dai superstiti del diluvio. Conosciamo Keren, uno dei fondatori, con Bianca, della Comunità, Divus, Korem, Ramsefero e Wamthar (Ramsefero e Wamthar sono i genitori dell'Emman). Oggi sono riuniti al Pavillon chè è il loro tempio e la loro arca di salvezza.

— Ma perchè siete saliti quassù e non avete scelto altri posti che, a parità di altezza, offrivano maggiori conforti?

— Nel quarto libro di Isaia sta scritto: « un padiglione servirà come tenda per proteggere dal caldo e dalla tempesta ». E questo è appunto un Pavillon. E così, infine, ha deciso il Logos.

Oggi, 12 luglio, martedì, con un sole splendido, sono tornato al Fréty. In funivia, naturalmente.

Mancano due giorni alla spaventosa catastrofe. Lassù i fratelli e le sorelle, stretti intorno al loro Padre spirituale, attendono sereni. Con uguale (o maggior serenità) villeggianti e montanari, a Courmayeur, affrontano le vicende della vita quotidiana e fanno progetti per il futuro.

No, non accadrà nulla il 14 luglio. Sono pronto a scommetterci un mese di stipendio. Il Mont Chétif e il Mont della Saxe non crolleranno. Non hanno nessuna intenzione di crollare. Anzi si sono fatti più belli per ricevere i turisti che al piacere di toccare le nevi eterne preferiscono quello di calpestare le chine erbose costellate di fiori.

Il 14 luglio Bonatti e Oggioni partiranno per l'ennesima impresa nel gruppo del Bianco. L'intramontabile ingegnere Ghiglione, fenomeno dell'alpinismo, nella sua accogliente villetta, studierà un itinerario nuovo sulle montagne dell'Asia, dell'Africa o dell'America. La padrona del bazar a cui l'Emman, sceso a far provviste, aveva consigliato di salire al Fréty se voleva salvarsi, aprirà come sempre il suo negozio, dopo aver ascoltato la prima messa celebrata da don Cirillo Perron, parroco di Courmayeur. Centinaia di curiosi saliranno al Pavillon e ci vorranno i carabinieri per disciplinarli.

E già immagino la scena. Sui quadranti le lancette girano inesorabili. Ora una e quarantacinque. Ore due... Ore tre... Del pomeriggio, si intende. L'attesa è vana. Non succede niente. Che scalogna! Una volta tanto sarebbe stato così divertente assistere al diluvio, brontolano i giovani, delusi. E pensare che per non perdere uno spettacolo simile avevano rinunciato alla TV che trasmetteva una delle tappe più importanti del Tour, la Aix-les-Bains—Thonon. Una bella bidonata, davvero! Dicessero almeno qualcosa quei signori. Macchè! Rintanati nel rifugio, non si fanno vedere. Come mai questo contrattempo? Che ci sia stato un contrordine?

I fratelli della Comunità hanno ordinato mattoni a migliaia. Ottimi per sbarrare fastidiose aperture.

Il pittoresco, e desolante, spettacolo caratteristico dei traslochi, visibile nei giorni precedenti il 14 luglio.

I viveri e i combustibili per il « domani » vengono sistemati in magazzini di capienza piuttosto modesta.

Uno sconcertante messaggio

Probabilmente, ma non ne siamo certi, all'alba del 14 luglio l'Emman avrà ricevuto dal Logos un messaggio del seguente tenore: « Diluvio rinviato a epoca da destinarsi ». Poi il Capo avrà comunicato ai discepoli il testo dello spiacevole dispaccio. Spiacevole per l'impressione che potrà suscitare nell'animo dei profani, sempre pronti a cogliere il lato ridicolo di ogni cosa. Ma non si preoccupino dei maligni. Pensino, piuttosto, a stare all'erta. *Quod differtur non aufertur*. Ciò che si differisce non si toglie. Che l'avvenimento non li trovi impreparati.

Pensando a questo mi congedai dalla sorella (a proposito come si chiamava?), con un: « Grazie, signora, e arrivederci sabato prossimo ».

La gentile signora allargò le braccia, scosse il capo e:

— Sarà difficile!

Difficile in che senso? Perchè sarò travolto dai flutti del diluvio o perchè, il 16 luglio, tornando al Pavillon, di tutti i membri della Comunità non ne troverò più nemmeno uno? Mah... Con tale dubbio, un dubbio per nulla assillante, confesso, scesi a valle e raggiunsi Courmayeur, che placidamente riposava, l'incosciente, proprio ai piedi del Mont Chétif e della catena della Saxe.

Vincenzo Gibelli

WASHED UP IN EGYPT

Animal Measures 15 Yards in Length—Mouth Is More Than Three Yards Wide.

By the Associated Press.

PORT SAID, Egypt, April 4.—A good portion of the Mediterranean coast was thrown into a furore yesterday by the discovery of a 15-ton "monster," washed up on the Romani Beach, in the direction of Palestine.

Fishermen found the "monster," partially buried in the sand. They excitedly summoned Coast Guardsmen, who decided it not a matter requiring their services. So they turned over the case, bag and baggage, to the fisheries administration.

An expert of the administration, after a careful examination, said the "monster," which measured more than 15 yards from stem to stern and with a yawning mouth more than 3 yards wide, was a traveler from other parts, since the species is not known in these

غرندايزر

IL TESTIMONE RACCONTA

In questa nuova rubrica diamo voce ai testimoni diretti di fatti straordinari

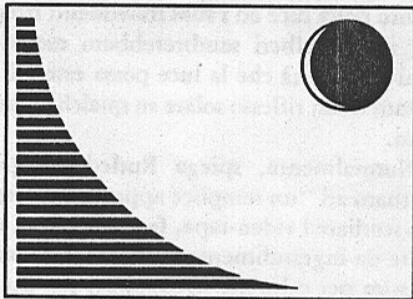
"L'oggetto di Roswell VENIVA DALLO SPAZIO"

Nel 1991 l'ufologo italiano Roberto Pinotti si è recato a Roswell, assieme ad altri colleghi, ed ha incontrato ed intervistato Walter Haut, il militare che nel 1947 redasse il dispaccio stampa con cui l'Aeronautica svelava di aver messo le mani su un disco volante. Ecco quanto ha rivelato Haut, quarantaquattro anni dopo quel fatidico avvenimento

"Sono stato io a preparare il dispaccio stampa che annunciava al mondo il recupero di un disco volante nel Nuovo Messico. Lo feci non di mia iniziativa ma di comune accordo con il comandante Blanchard; tale dispaccio era perfettamente veritiero circa i fatti riportati. Era vero il ritrovamento effettuato nel ranch della fattoria Brazel di frammenti dell'oggetto precipitato; ed era altrettanto vero il successivo ritrovamento del disco volante nella zona, con tanto di intervento di quelle autorità che poi ammantarono tutto con il riserbo, stendendo su ogni cosa il velo del segreto di stato. Io direttamente non ho visto nulla, ma ho parlato con chi ha visto tutto. E posso dire che Jesse Marcel e Sheridan Cavitt, gli ufficiali del Servizio Informazioni che furono coinvolti nel recupero dei frammenti del disco volante, erano persone serie. Marcel, morto nel 1986, aveva detto a chiare lettere che il silenzio e il segreto furono imposti dalla ragion di stato. Ma non è possibile negare la realtà di certi fatti Marcel fece riporre i rottami del disco in un hangar, e poi il tutto fu imbarcato su una superfortezza volante B-29 che trasferì ogni cosa alla base di Wright-Patterson nell'Ohio. Quanto ai cadaveri alieni, qualcuno li ha visti, sebbene sembra fossero mal ridotti. Io personalmente non li vidi ma ho potuto farmi un'opinione diretta di tutta la faccenda. Eccola: l'oggetto caduto a Roswell veniva dallo spazio ed era pilotato da extraterrestri".

Nel 1986 Marcel muore, era una persona seria e disse a chiare lettere che il silenzio e il segreto furono imposti dalla ragion di stato.

△ *Walter Haut, il militare che scrisse il dispaccio stampa con cui si rivelava al mondo la caduta di un disco volante a Roswell.*

△ *Ricostruzione del recupero del disco di Roswell.*

SERVIZIO INFORMAZIONE E DIFFUSIONE

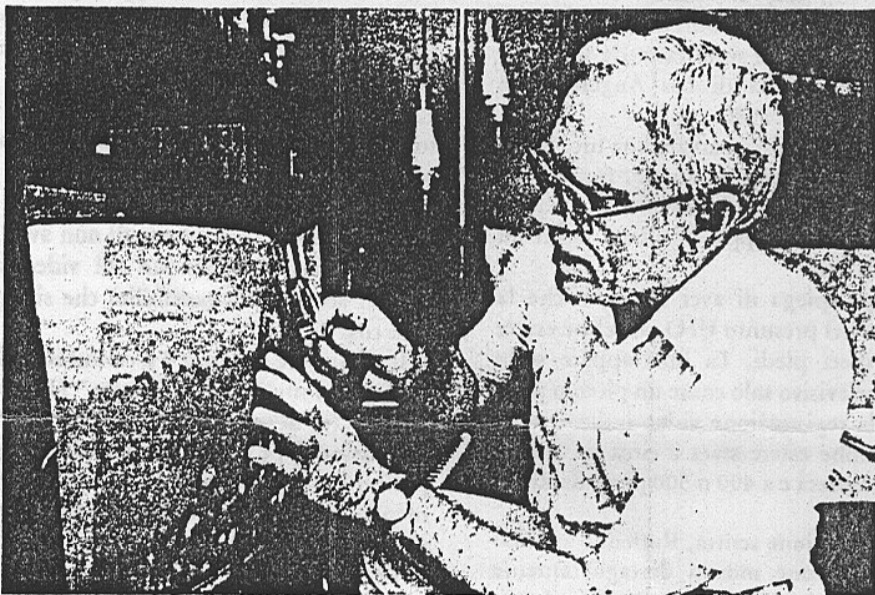
Via Antonio Veneziano, 120 - 90138 Palermo (Italy)

In collaborazione:

CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE (C.U.N.) - 00100 ROMA

UFO NEWSCLIPPING SERVICE - ARKANSAS (U.S.A.)

STATI UNITI, MISSOURI

SOUTHEAST MISSOURIAN, Cape Girardeau, MO - July 26, 1987

Rutledge reviews tape

SEMO University professor Dr. Harley Rutledge takes some measurements off a video taped image of an alleged UFO displayed on a television screen. The tape was made last year by an amateur photographer in California. To date, Rutledge has spent about 120 hours analyzing the tape. (Photo by Fred Lynch)

SEMO professor called upon as UFO expert for CNN on Monday

By Mark Bliss
Staff Writer

CAPE GIRARDEAU — A SEMO University physics professor's efforts to analyze a video tape of an alleged UFO (unidentified flying object) will be featured Monday and again next weekend on a segment of a Cable News Network (CNN) show.

A CNN film crew and Charles Crawford, the host of the program, "Science and Technology Week," traveled to Cape Girardeau earlier this month to interview physics professor Dr. Harley Rutledge.

The segment including Rutledge will be aired Monday between 7:15-7:30 a.m., 5:15-5:30 p.m., and 11:15-11:30 p.m. It will be rebroadcast at 10:10 a.m. Aug. 1, and at 3:10 p.m. Aug. 2.

Part of the filming was done on a Piedmont hilltop which has been the site of a number of UFO sightings by Rutledge and others over the past 14 years.

Rutledge, who began investigating the reports of UFOs in the small Wayne County community in 1973, has had 162 UFO sightings at a number of locations over the years and has more than 700 photographs that he either has taken or witnessed being taken in connection with his UFO investigations.

In the past two years, Rutledge said, he has had two sightings of UFOs near his home in Cape Girardeau.

According to Rutledge, the UFOs can generally be described as strange lights — hovering lights, lights that switch on and off, lights that jump about in an unusual manner, groups of lights that burst on like flashbulbs, and moving lights that make sharp turns.

The video tape he is now studying was provided to him by Dale Goudie of Seattle, who has established a UFO information service out there and is involved in investigating reports of unidentified flying objects.

The five minute, 40 second tape was shot by an amateur photographer in the Los Angeles area at 4:30 p.m. on April 2, 1986.

It shows a bright, white light which appears to change shapes and darts through the sky and moves in and out of a cluster of trees near a row of houses.

Rutledge said he has calculated that the alleged UFO would be about 10 feet in size. The light appears as only a small pinpoint on television

Professore della SEMO consultato lunedì come esperto UFO per il CNN

CAPE GIRARDEAU — Un professore di fisica della SEMO University si sforza di analizzare la video-registrazione di un presunto UFO (Oggetto Volante Non Idendificato) che sarà visto, lunedì ed il prossimo week-end, in una trasmissione della Cable News Network (CNN).

La troupe della CNN e Charles Crawford, conduttore del programma "Settimana della Scienza e Tecnologia", si sono spostati agli inizi del mese a Cape Girardeau per intervistare il professore di Fisica, Harley Rutledge.

La parte del programma che include Rutledge andrà in onda lunedì dalle 7,15 alle 7,30 e dalle 17,15 alle 17,30 e dalle 23,15 alle 23,30. Sarà mandata in onda per la seconda volta l'1 agosto alle 10,10 e il 2 agosto alle 15,10.

Parte del filmato è stato realizzato sulla cima di una collina di Piedmont, luogo in cui vi è stato negli ultimi 14 anni il maggior numero di avvistamenti sia da parte di Rutledge che di

Foto: RUTLEDGE VISIONA I NASTRI — Il Dr. Harley Rutledge, professore alla SEMO University rileva alcune misure su uno schermo televisivo su cui è proiettata la videoregistrazione di un presunto UFO. La registrazione è stata fatta l'anno scorso da un foto-amatore in California. Da allora, Rutledge ha trascorso circa 120 ore analizzando il nastro. (Foto Fred Linch).

screen. Rutledge said that his review of the video tape indicates that the light may have been a mile away from the camera.

Rutledge said he calculated the light generally appeared to be about 400 or 500 feet above the ground.

In a written statement, Rutledge noted that "the tape depicts an object that moves erratically and showing bright flashes of light. The object may be a thin, flexible sheet of some known shiny substance, such as mylar, blowing in the wind and reflecting sunlight or it may be something strange."

Rutledge pointed out that he has viewed the 10,000 frames of the video tape about 50 times since it was first given to him around Christmas. In all, Rutledge said, he probably has spent about 120 hours analyzing the video tape.

"I've watched that thing about 50 times and I still pick up things I didn't see before," he stated.

"Your first inclination is that it's something blowing in the wind," noted Rutledge.

But he said his research indicates that the light was moving faster than the wind was blowing that day. He noted that the darting action of the light and its movement in and out of a cluster of trees would seem to rule out any possibility that the light was sunlight reflecting off a kite.

Currently, Rutledge noted, he is using a "fairly simple approach" in studying the video tape, making use of a magnifying glass and a plastic ruler to calculate distances and make measurements off the television screen.

Rutledge said the light doesn't maintain a constant shape. At one point, it appears to unfold like "magician's cards," he observed.

Based on his analysis, Rutledge has concluded that "anomalies exist."

Rutledge said he believes the tape is genuine and not a photographic hoax.

One of the significant things about this tape is that the light appears for such a lengthy period of time. Often, UFO reports refer to lights that were visible for only 10, 20 or 30 seconds, explained Rutledge.

The SEMO professor said he would like to undertake a computer analysis of the tape. But to do that would be expensive.

"I'm going to try to raise my own funds when it comes to the computer because that's going to be expensive," he noted.

Rutledge stressed that he has not reached any conclusions about the image on the video tape. "I can accept the possibility of almost anything."

The physics professor acknowledged that many people are skeptical about the existence of UFOs.

But Rutledge said, "I don't think it's a matter of belief. I don't believe in them. I know they exist."

Rutledge believes one reason he has been involved in so many UFO sightings is that he is more receptive to mysterious lights and unusual sky phenomenon.

"When you're going duck hunting, you're looking for ducks," remarked Rutledge, suggesting that the same premise holds true in regards to UFOs.

altri.

Il professore, che iniziò ad indagare sui rapporti UFO nella piccola comunità della Wayne County nel 1973, ha avuto negli anni trascorsi 162 avvistamenti UFO in varie località e possiede più di 700 fotografie scattate sia da lui stesso che da altri testimoni in relazione con le sue indagini ufologiche.

Negli ultimi due anni, Rutledge racconta, ha avuto due avvistamenti UFO nei pressi della sua abitazione a Cape Girardeau.

Secondo il professore, gli UFO generalmente possono essere descritti come strane luci, luci galleggianti, luci lampeggianti, luci che si muovono in modo insolito, gruppi di luce che scoppiano come lampadine di flash e luci che effettuano brusche virate.

La registrazione video da lui attualmente studiata è stata fornita da Dale Goudie, di Seattle, che ha fondato un servizio di informazione Ufologica ed indaga sui rapporti di oggetti volanti non identificati.

La registrazione della durata di cinque minuti e 40 secondi, è stata fatta da un fotoamatore, nella zona di Los Angeles, alle 16,30 del 2 aprile 1986.

Nel filmato si può osservare una luce bianca, brillante che sembra cambiar forma, che balza in cielo con rapidi movimenti e che fa capolino da un gruppo di alberi vicini ad una fila di case.

Rutledge spiega di aver calcolato che la grandezza del presunto UFO potrebbe essere di circa dieci piedi. La luce appare sullo schermo televisivo solo come un piccolo puntolino e la registrazione video indica che la luce potrebbe essere stata a circa un miglio dalla telecamera e a 400 o 500 piedi dal livello del suolo.

In una relazione scritta, Rutledge annota: "La registrazione mostra dettagliatamente un oggetto dai movimenti irregolari e luminosi lampi di luce. L'oggetto potrebbe essere un sottile, flessibile foglio di qualche brillante sostanza conosciuta, come il «mylar»; o potrebbe essere qualcosa di strano".

Rutledge sottolinea che, da quando gli è stata data verso Natale, ha visionato i 10.000 fotogrammi della video-registrazione circa 50 volte ed afferma di aver trascorso circa 120 ore ad analizzare il video-tape.

"Avrò visto questa registrazione circa 50 volte ed ancora scopro cose che non avevo visto prima".

"La prima impressione è che sia qualcosa trasportata dal vento".

Ma spiega che le sue ricerche indicano che la luce si muove più veloce del vento che soffiava quel giorno. Rileva che il dardeggiamento della luce ed i suoi movimenti irregolari tra gli alberi sembrerebbero escludere ogni possibilità che la luce possa essere il risultato di un riflesso solare su qualche manufatto.

Normalmente, spiega Rutledge, egli è abituato ad "un semplice approccio diretto" per studiare i video-tape, facendo uso di una lente da ingrandimento e di una squadra di plastica per calcolare le distanze, poi queste misure vengono riportate su carta.

Nel filmato la luce non mantiene una forma costante. Ad un certo punto, ha osservato Rutledge, appare distendersi come "le carte dei maghi".

Così basandosi sulle sue analisi, ha concluso che "le anomalie esistono".

Il professore ritiene genuina la registrazione e non un trucco fotografico.

Una delle cose più significative di questa registrazione è che la luce appaia per un così lungo periodo di tempo. Spesso i rapporti UFO si riferiscono a luci visibili solamente per 10, 20 o 30 secondi.

Al professore della SEMO piacerebbe sottoporre la registrazione ad un'analisi computerizzata. Ma ciò sarebbe molto costoso per lui.

Rutledge mette in rilievo di non aver raggiunto alcuna conclusione sul video-tape. "Posso accettare la possibilità che sia qualsiasi cosa".

Il professore di Fisica è a conoscenza dello scetticismo sugli UFO e ribatte: "Non credo sia un fatto di fede. Io non credo in loro. So che esistono", e ritiene che una delle ragioni per cui è stato coinvolto in così tanti avvistamenti è dovuto al fatto di essere più ricettivo alle luci misteriose e agli insoliti fenomeni celesti.

"Quando vai a caccia di anitre, devi cercare le anitre", sottolinea Rutledge, aggiungendo che lo stesso presupposto si mostra valido anche per gli UFO.

TAVOLA DELLE CONVERSIONI

I pollice	= cm. 2,54		I gallone	= l. 4,5459631	
I yarda	= m. 0,9144		I piede	= m. 0,3048	
I oncia	= gr.28,3495		I miglio	= Km.I,60934	
I libbra	= Kg. 0,45359		I nodo	=Km/h.I,8532	

(Le misure sono tratte dal Quaderno di Cultura a cura dell'Ufficio Studi dello Stato Maggiore del l'Aeronautica Italiana)

UFO-EXPRESS

Servizio Informazione e Diffusione

a cura di: "I CAVALIERI DI PEGASO"
Via Antonio Veneziano, 120
90138 Palermo

Responsabile
Daniela Giordano

In collaborazione con
UFO NEWSCLIPPING SERVICE
Route 1-Box 220
Plumerville, Arkansas
72127 USA

Co-Editors:
Lucius Farish
Rod B. Duke

il Monello 13, 3-81

Alla scoperta degli alieni questi sconosciuti...

Incontri ravvicinati del terzo tipo

« Incontri ravvicinati del terzo tipo » fini con l'entrata del protagonista nell'astrona degli alieni, lasciando nello spettatore la riosità di sapere chi fossero questi extra restri. Ora lo potrà sapere andando a vede l'edizione speciale che il regista Spielberg curato come seguito della prima

«Incontri ravvicinati del terzo tipo », di Steven Spielberg, ha incassato in tre anni qualcosa come cento miliardi di lire. Molti spettatori lo ricorderanno: « Incontri » è uno di quei film che segnano un'epoca e rappresentano una tappa nella storia del cinema. La storia degli abitanti di un mondo lontano, giunti sulla Terra per dimostrare la loro amicizia al genere uma ha toccato profondame tutti gli spettatori, gra e piccoli. E non solt gli appassionati di fa scienza, perché « In tri », anche se narra storia « impossibile » è un film di fantasci

CHI SONO GLI ALI

In « Incontri ravvic del terzo tipo » la

2.24

il Monello 13, 3-81

Anche quando Roy Naery (interpretato da Richard Dreyfuss) entrava nell'astronave aliena, senza alcun timore, per approfondire la conoscenza con quegli strani esseri venuti da lontano.

Allo spettatore rimaneva la curiosità, la voglia di vedere anche lui da vicino questi incredibili personaggi, che Spielberg gli aveva fatto soltanto intravvedere, a rispettosa distanza. Ed è proprio per appagare questa (legittima) curiosità del pubblico che Spielberg ha realizzato una seconda edizione, dal finale diverso e molto allargato. Confessiamo che, per rispettare la volontà del regista, che ha realizzato la nuova parte nella massima segretezza, non possiamo dirvi che cosa vedrete.

Come per un giallo (e Spielberg ha definito il suo film « un giallo della mente ») il finale non va rivelato. Possiamo assicurarvi, in ogni caso, che non rimpiangerete i soldi del biglietto: l'edizione speciale di « Incontri ravvicinati del terzo tipo » vi catturerà fin dalla prima sequenza, anche se l'avete già vista. E nel finale, realizzato con estrema larghezza di mezzi, rimarrete con il fiato sospeso.

INCONTRO DI GENI

In « Incontri ravvicinati del terzo tipo » hanno lavorato insieme tre autentici geni del cinema: François Truffaut, gran regista francese, uno dei « padri » della « nouvelle vague », che si dimostra attore di prima grandezza; Richard Dreyfuss, l'attore più interessante nel nuovo cinema americano, destinato al successo fin dal suo primo film, « American graffiti » e Steven Spielberg, il regista, autentica punta di diamante del cinema d'oltre Oceano.

Giovanissimo, Spielberg ha già una carriera luminosa alle spalle. Fin dal suo esordio (« Duel », che abbiamo recentemente visto in TV) ha portato a Hollywood, una ventata di novità e di freschezza. Dopo « Duel » Spielberg diresse « Sugarland Express», storia della fuga di due emarginati attraverso l'America. Infine gli venne affidato un film di grande impegno commerciale, « Lo squalo », che Spielberg realizzò con la maestria di un veterano. Il grande successo di questo film gli permise di realizzare il suo film, e il giovane regista portò a termine un suo antico progetto: la storia di un incontro fra gli umani e gli UFO così che è nato il film « Incontri ravvicinati del terzo tipo » (avvistamento e contatto con gli UFO).

Leo Pasqua

Notte 24-3-81

LA NUOVA EDIZIONE DEL FANTA-KOLOSSAL DI SPIELBERG

Un «Incontro ravvicinato» che dura solo 30 secondi in più del precedente

« Secondo me questa scena non c'era... ». « Ma va là, che non te la ricordi, te se un bamba, non ti ricordi niente, quella della nave me la ricordo benissimo, è quella all'interno della centrale di controllo che invece mi sembra nuova... ».

Queste le battute, i commenti animati che s'intrecciavano, nel pubblico, folto ed animato, accorso ad assistere alla ripresa del film « Incontri ravvicinati del terzo tipo », un « big » della fantascienza, l'ennesimo colpaccio messo a segno dal regista Steven Spielberg (uno dei « giovani leoni » delle generazioni emergenti hollywoodiane), dopo « Lo squalo » e il teso « Duel ».

La pubblicità prometteva infatti « nuove scene » che il regista avrebbe successivamente girato e quindi aggiunto alla prima edizione e gli « aficianados » non si erano lasciati scappare l'occasione, anche perchè la voluta indeterminatezza di quell'annuncio (« nuove scene »), lasciava astutamente nel dubbio gli spettatori, incerti nel distinguere le sequenze effettivamente neonate da quelle semplicemente immaginate, sull'onda della provocazione fantastica del film.

In realtà, se la memoria non ci tradisce alleandosi con l'immaginazione, le scene effettivamente nuove sono solo quelle che seguono l'imbarco del protagonista « Richard Dreyfuss », nella rutilante astronave aliena. Uno sposalizio, ancora, tra musica e immagini, il binomio che ha fatto la fortuna del film, in un suggestivo e meraviglioso scenario che non tollera la descrizione, ma solo il suggerimento di recarsi a vederlo. Non c'è molto di nuovo, dunque, in questa « seconda edizione » ma quel poco è all'altezza del resto: una festa di effetti speciali (la vera matrice del successo dei film di fantascienza) in cui Spielberg ha ormai il tocco dell'apprendista stregone.

Richard Dreyfuss

L'aspettativa del pubblico del resto era legittima, perchè « Incontri ravvicinati » è quel genere di film che promettono necessariamente un seguito, che non possono finire lì, al primo « The end », sia perchè la materia è troppo accattivante per non avere eredi, sia perchè la disposizione stessa delle scene finali fa pensare più ad un prologo che ad un epilogo (e ci meraviglia anzi il fatto che, a tre anni di distanza dal primogenito, la figliolanza stellare non sia ancora venuta alla luce).

Ricordate la scena di chiusura, con l'« omino verde » il « marziano », per intenderci (ogni alieno nella accezione popolare è sempre « un marziano », fin dai tempi di H.G. Wells) che saluta i terrestri muovendo la mano nel « linguaggio della musica »? Cos'era, se non un arrivederci, un appuntamento con altre scintillanti avventure? E molti hanno risposto all'appuntamento.

Alcuni, gli « specializzati », davvero curiosi di diversi fotogrammi; gli altri, invece la maggioranza per il solo gusto della rivisitazione, non delusi dell'assenza di nuovo ma piuttosto appagati del ritorno al già visto, lasciandosi catturare dal puro piacere dell'immagine.

Che bello scivolare nel buio, e lasciarsi andare alla suggestione di quella cattedrale illuminata che spunta lentamente sopra il picco della montagna, ruotando, ruotando...

F.D.F.

Casi storici

A cura di Alfredo Lissoni e de La Rete

NEW JERSEY, USA

DATA: 11-11-99 **ORA:** non precisata
LUOGO: Raritan Center, New Jersey, USA. **TIPO:** DD

LA STORIA: L'associazione ufologica americana MUFON ha informato dell'esistenza di un video girato a Raritan Center, nella contea del Middlesex, New Jersey, in data 11-11-99, nel quale appaiono alcuni UFO ripresi nel cielo diurno durante i festeggiamenti per il Giorno dei Veterani. Uno degli oggetti presenta la consueta forma circolare, mentre un altro appare formato da due cilindri la cui posizione relativa sembra invertirsi, sia pure in modo non ben distinto, nel corso del movimento dell'oggetto nel cielo.
FONTI: *Sightings - MUFON Filer's Files* n. 50, 17-12-99; *Rete* 212 del 22-3-00.

LANSDOWNE, USA

DATA: 15-12-99 **ORA:** non precisata
LUOGO: Lansdowne, USA. **TIPO:** IFO (oggetto identificato)

LA STORIA: Un interessante fenomeno è accaduto il 15 dicembre dello scorso anno ad un abitante di Lansdowne (Pennsylvania); l'uomo ha notato un raggio luminoso al di fuori della finestra del suo appartamento, che è posto al sesto piano di uno stabile. Il raggio era accompagnato da un suono di schiocco ed ha lasciato per alcuni istanti una insolita luminescenza all'interno dell'appartamento stesso. Un esponente del MUFON, che ha riportato l'episodio, ha però ipotizzato spiegazioni a carattere naturale quali un inconsueto accumulo di energia elettrica o di plasma.
FONTI: *Sightings - MUFON Filer's Files* n. 50, 17-12-99; *Rete* 209 del 20-3-00.

DANVILLE, USA

DATA: 4-11-99 **ORA:** non precisata
LUOGO: Danville, USA. **TIPO:** DD

LA STORIA: Il 4 novembre 1999 tre oggetti di forma discoidale sono stati avvistati nel cielo di Danville, città dello stato americano della Virginia. Gli oggetti, di aspetto metallico, sono rimasti visibili per circa 30 minuti prima di allontanarsi e sono stati nuovamente rilevati, nella stessa località, il successivo 18 novembre.
FONTI: *Sightings - MUFON Filer's Files* n. 50, 17-12-99; *Rete* 209 del 20-3-00.

6-2000

Casi storici

A cura di Alfredo Lissoni e de La Rete

NEW JERSEY, USA

DATA: 11-11-99 **ORA:** non precisata
LUOGO: Raritan Center, New Jersey, USA. **TIPO:** DD

LA STORIA: L'associazione ufologica americana MUFON ha informato dell'esistenza di un video girato a Raritan Center, nella contea del Middlesex, New Jersey, in data 11-11-99, nel quale appaiono alcuni UFO ripresi nel cielo diurno durante i festeggiamenti per il Giorno dei Veterani. Uno degli oggetti presenta la consueta forma circolare, mentre un altro appare formato da due cilindri la cui posizione relativa sembra invertirsi, sia pure in modo non ben distinto, nel corso del movimento dell'oggetto nel cielo.
FONTI: *Sightings - MUFON Filer's Files* n. 50, 17-12-99; *Rete* 212 del 22-3-00.

LANSDOWNE, USA

DATA: 15-12-99 **ORA:** non precisata
LUOGO: Lansdowne, USA. **TIPO:** IFO (oggetto identificato)

LA STORIA: Un interessante fenomeno è accaduto il 15 dicembre dello scorso anno ad un abitante di Lansdowne (Pennsylvania); l'uomo ha notato un raggio luminoso al di fuori della finestra del suo appartamento, che è posto al sesto piano di uno stabile. Il raggio era accompagnato da un suono di schiocco ed ha lasciato per alcuni istanti una insolita luminescenza all'interno dell'appartamento stesso. Un esponente del MUFON, che ha riportato l'episodio, ha però ipotizzato spiegazioni a carattere naturale quali un inconsueto accumulo di energia elettrica o di plasma.
FONTI: *Sightings - MUFON Filer's Files* n. 50, 17-12-99; *Rete* 209 del 20-3-00.

DANVILLE, USA

DATA: 4-11-99 **ORA:** non precisata
LUOGO: Danville, USA. **TIPO:** DD

LA STORIA: Il 4 novembre 1999 tre oggetti di forma discoidale sono stati avvistati nel cielo di Danville, città dello stato americano della Virginia. Gli oggetti, di aspetto metallico, sono rimasti visibili per circa 30 minuti prima di allontanarsi e sono stati nuovamente rilevati, nella stessa località, il successivo 18 novembre.
FONTI: *Sightings - MUFON Filer's Files* n. 50, 17-12-99; *Rete* 209 del 20-3-00.

6-2000

OLTRE 10/97

Oggetti volanti non identificati su Washington, durante l'ondata di avvistamenti del 1952.

Gli Ufo che lasciarono tracce radar

Nell'ambito della clamorosa ondata di avvistamenti Ufo su Washington che ebbe luogo nel 1952 si verificò un episodio che rappresenta uno dei punti saldi a favore dell'esistenza dei dischi volanti. Le tracce radar registrate all'epoca, infatti, non lasciano dubbi che in quell'occasione "qualcosa" di anomalo abbia sorvolato il cielo della capitale USA

Il 19 luglio 1952 sette tracciati radar apparvero improvvisamente sullo schermo del National Airport di Washington. Il controllore del traffico aereo di turno in quel momento non riuscì a identificare la causa di quei segnali e segnalò la cosa immediatamente al suo superiore, Harry Barnes, il quale in seguito dichiarò: "Era una notte perfettamente normale, del tutto priva di nubi e senza particolari problemi originati dal traffico aereo, poco intenso in quel periodo. I "cosi" per cui Nugent (l'operatore radar) mi chiamò al suo radar si erano ammassati irregolarmente in un angolo dello schermo. Su di esso spiccavano come macchie di luce violetta. I sette blip indicavano che gli "oggetti" -o quel che diavolo erano - si trovavano in volo su di una zona di circa nove miglia di diametro, a quindici miglia a sud-sudovest di Washington. Ci rendemmo immediatamente conto di trovarci di fronte a una situazione anormale. Gli "oggetti" si spostavano ad una velocità compresa fra i 160 e i 210 chilometri orari e i loro movimenti non avevano nulla in comune con quelli di un aereo. Non seguivano una rotta, non procedevano in un ordine prestabilito: niente che potesse far pensare a una qualsiasi squadriglia terrestre, che comunque sarebbe stata segnalata".

Dopo alcuni minuti di sconcerto, Barnes contattò altri due controllori dell'aeroporto, Jim Copeland e Jim Ritchey, e chiese loro di verificare se ciò che vedeva lui appariva anche sui loro radar. I due non esitarono a confermare la presenza dei velivoli non identificati e lo stesso fece l'operatore della torre di controllo del National Airport, anch'egli interpellato. Si pensò ad un guasto nelle apparecchiature, ma i tecnici prontamente chiamati stabilirono che i radar funzionavano alla perfezione. Non restava che informare l'Aeronautica Militare, cosa che Barnes fece senza esitare un solo istante.

Nel frattempo molti piloti in volo comunicarono via radio la presenza in quota di strani oggetti luminosi che si muovevano in formazione, il che voleva dire che i misteriosi oggetti erano reali e tangibili e stavano sorvolando la capitale degli Stati Uniti. Cominciarono anche le segnalazioni da parte di cittadini che affermavano di vedere gli Ufo volare sopra Washington.

Le segnalazioni continuarono per circa tre ore, quando finalmente due caccia militari giunsero in zona tentando di intercettare gli oggetti, ma non vi riuscirono. Gli oggetti scomparvero istantaneamente, in modo inesplicabile, sia dalla vista che dagli schermi radar.

Quando però i jet si allontanarono ed atterrarono nella vicina base militare, i blip sullo schermo ritornarono e continuarono ad essere rilevati fino alle prime ore della mattina, quando cessarono definitivamente.

OMNI - APR/1982
PAG. 103

ANTI MATTER

HUGE UFO

It was the evening of October 23, 1980, and the Clifton, Arizona, High School band had gathered in the town stadium for its weekly rehearsal. The music surged and waned as parents and teachers watched from the bleachers. But suddenly the music stopped: The 150 people present saw a boomerang-shaped constellation of lights appear from out of nowhere.

"At first I found it hard to make the object out," recalls bandleader Bruce Allen, who guessed it was a plane. But once the brilliant boomerang had descended, filling "the entire stadium and maneuvering back and forth for about an hour, I grew certain it was nothing conventional."

Since then the UFO has made numerous visits to the Clifton area. Superior Court Judge Lloyd Fernandez, for instance, saw the strange craft while he was taking an evening walk last December. In support of Allen's description, the judge noticed "six or seven lights in a distinct arrow shape."

And that same evening the craft visited the home of Betty Jo and Don Sorrell. "I was trimming the Christmas tree when my husband yelled in that there was something strange in the sky," Betty Jo says. "I laughed it off, but when I heard a low humming, I went out. Sure enough, I saw it: steady red lights shaped like a boomerang or a V. It circled the house four times."

According to Mrs. Sorrell, one rumor around Clifton had it that the UFO was probably an air tanker fueling jets. But she is skeptical. "It's like nothing we've ever seen out here. But I wasn't shocked or scared. After all, why assume the earth is the only place that has life?"

—Kathrine Jason

"All UFOs may not prove to be of extraterrestrial origin, but experts do agree that any glowing, cigar-shaped aircraft capable of rising straight up at twelve thousand miles per second would require the kind of maintenance and spark plugs available only on Pluto."

—Woody Allen

UFO-Alarm

„Was wir hier haben, ist das wirkliche Ding. Sie sind hier."

„Die Aliens kommen", schrie eine Frau hysterisch ins Telefon, „sie schweben genau über meinem Haus. Ich habe Angst, schreckliche Angst!"

Der UFO-Alarm im US-Staat Arizona – es begann um 20.16 Uhr.

Ein Polizist im Ruhestand aus Paulden, 100 Kilometer nördlich der Millionenstadt Phoenix, meldete sich bei der Polizei: **„Ich sehe fünf Lichter am Himmel, die sich nach Süden bewegen."**

Wieder einer dieser Spinner, dachten die Beamten.

Zwei Minuten später der nächste Anruf, diesmal aus Prescott, 25 Kilometer südlich. „Ein rotes, vier weiße Lichter."

Kurz darauf brach in der Region das Telefonnetz zusammen. **Auf einer 100 Kilometer langen Achse wurde das „fliegende Objekt" gesichtet.** In den Städten Wickenburg, Glendale, Phoenix, Scottsdale und Tempe. Anrufe bei der Polizei, in Zeitungsredaktionen und TV-Sendern, in einer Air Force Base.

Lt. Colonel Mike Hauser von der US-Luftwaffe: **„Die Leute waren sauer, wollten, daß wir das angebliche UFO verfolgen."** Drei F-16-Jets waren an diesem Abend auf Patrouille.

Lkw-Fahrer Bill Greiner (51): „Als die Jets näherkamen, zog das UFO blitzschnell hoch, verschwand senkrecht in den Wolken."

Tim Ley (54), Unternehmensberater, sah das fliegende Objekt mit seiner Frau: „Es war so groß, so merkwürdig. **Wie ein Bumerang vom Mars.**"

Bill Grava, Luftraumbeobachter am Flughafen: „Ich weiß immer noch nicht, was ich denken soll."

Merkwürdig: Alle Augenzeugen beschrieben das UFO gleich: V-Form, fünf Lichter, keine Geräusche, etwa 50 km/h schnell, sehr groß.

Viele machten Videoaufnahmen und Fotos. Sie wurden gestern im US-Fernsehen gezeigt. Die Regierung lehnte eine Stellungnahme ab.

Peter Davenport, Chef des Nationalen UFO-Centers in Seattle: **„Was wir hier haben, ist das wirkliche Ding. SIE sind hier!"**

THE NEW YORK TIMES, SUNDAY, JULY 6, 1947.

democracy.

THOSE FLYING SAUCERS

The annual sea serpent has been taking a much-needed rest along our coasts this summer. But while Old Reliable has been lying low, those sky-skimming saucers have been flying high. Their natural habit appears to be the Pacific Northwest, but they have now been "observed" from California to Nova Scotia. For weeks the incredible disks have been zooming across the horizon at three times the rate of sound. That is fast going on anybody's speedometer.

And at last a flock of them has been photographed. A Seattle Coast Guardsman caught a bevy flying over his front porch and grabbed his camera —but quick! All who enjoy a little hot-weather marveling will be pleased to note that he caught something on his film, too—bright little specks in perfect formation. The only trouble with the photograph is that it was taken at 5:30 P. M. on July Fourth. Bright little specks are apt to appear in the sky almost any time on the Glorious Fourth.

We have no disposition, however, to laugh this phenomenon off. A lot of people have seen the disks, and one and all dismiss the thought that they were sun-spots—not the whirling spots on the sun itself but the after-images of light on the human eye. The flying saucers could be real. They may be pieplates for that "pie in the sky by-and-by" once immortalized in song by the IWW. They may be visitants from another planet launched from space-ships anchored above the stratosphere. Maybe they are atoms escaping from an overwrought bomb. They could even be something as prosaic as an Army experiment in anti-radar devices. During the war we managed to gum up the German radar with silvery streamers dropped from our planes. The flying saucers are silvery, too. Who knows? No Republican Congressman has yet come forward to claim that high-riding Government officials have been scattering quarters and half-dollars around, not in a sincere effort to reduce the overhead but just to see if anybody noticed.

N.Y.Times 10-8-47

BOAT FLOATS, DISC OR NO

'Explosion' Is as Unfounded as Saucer Itself at Western Beach

Special to THE NEW YORK TIMES.

SAN FRANCISCO, Aug. 9—Reports that "flying discs" struck and destroyed a small boat off Maury Island, near Tacoma, Wash., have been disproved through official investigation, the Fourth Air Force announced here yesterday.

Lieut. Col. Donald L. Springer, assistant chief of the intelligence division, conducted the investigation. He said he saw the boat which was said to have exploded after being struck by a flying disc. He found it intact. No explanation was offered for reports of the explosion..

A formal statement said:

"Headquarters of the Fourth Air Force announces there is not sufficient evidence or testimony available to headquarters to conclude whether or not reports of so-called "flying discs" had any basis in fact. In view of this, headquarters will not pursue this particular Tacoma investigation any further."

Colonel Springer brought back a sack of specimens, apparently molten metal, which were found on the beach at Maury Island. He said he had no idea of the source of these specimens, but noted that they were abundant in the area which is adjacent to a smelter.

Questa fotografia di un aereo B-27 rivela la presenza di un oggetto non identificato lanciato all'inseguimento dell'aereo militare.

L'incontro ravvicinato di Norfolk è considerato dagli ufologi statunitensi come uno dei migliori casi di avvistamento UFO, un episodio inattaccabile rimasto non spiegato persino per le autorità militari americane

La squadriglia di Norfolk

Era la sera del 14 luglio 1952 e i piloti di un volo di linea Pan Am si stavano avvicinando tranquillamente a Norfolk, in Virginia, quando improvvisamente notavano una luminosità rossa ad est della città. Il globo luminoso si stava avvicinando velocemente all'aereo, in rotta di collisione, quando a un tratto l'UFO si divise in sei oggetti brillanti che puntarono contro l'aereo, sfrecciandogli al di sotto a bassa quota.

"Gli UFO erano di un rosso intenso", dichiararono in seguito i piloti alla commissione investigativa dell'Aeronautica americana, il Project Blue Book, "e le loro estremità erano ben definite, la forma chiaramente visibile ed apparentemente circolare.

"In pochi secondi", ebbe a dichiarare in seguito uno dei due piloti, il comandante William Nash, "potemmo osservare che erano in precisa formazione a scaglione; era una linea leggermente rialzata, con l'oggetto in testa nel punto più basso e tutti gli altri più in alto. Quando la fila degli UFO fu quasi del tutto sotto l'aereo, si alzarono all'unisono e invertirono direzione. I dischi sembravano spessi circa 15 piedi, e avevano un diametro da uno a sei piedi. Non appena il sesto oggetto si allontanò, due UFO aggiuntivi partirono da sotto l'aereo e si unirono in una nuova e precisa formazione e volarono via ad una velocità tremenda".

La mattina seguente gli investigatori dell'Aeronautica interrogarono i piloti per oltre due ore. Tutti gli elementi vennero confrontati con altri sette rapporti, arrivati da testimoni presenti a terra. In base a tutti i dati raccolti i piloti calcolarono la velocità degli oggetti, stimata in oltre 10000 miglia orarie. Gli spostamenti improvvisi ed intelligenti degli UFO, così come le manovre precise mentre erano in formazione, indussero l'Aeronautica a catalogare questo caso come sconosciuto.

Oltre 6-97

l'Esercito. La stessa smentita è stata fatta da un portavoce della Casa Bianca

---

Il "disco volante" di Roswell era un pallone-sonda

Chicago 9 luglio, notte.

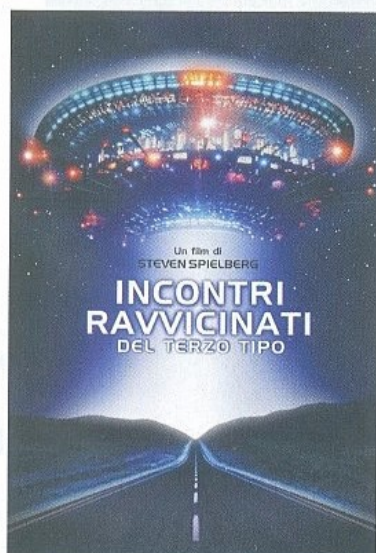
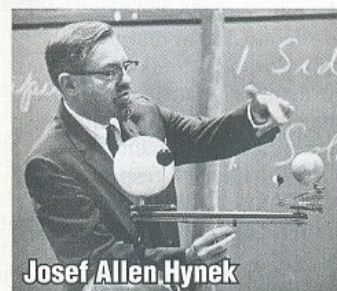
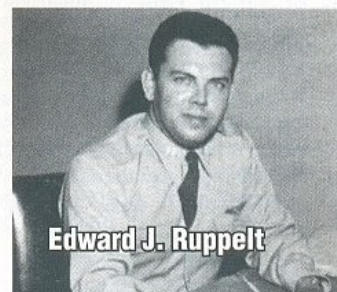
Il maresciallo Irving Newton, assegnato alla stazione meteorologica della base aerea di Fort Worth, ha oggi esaminato il misterioso ordigno classificato come un «piatto volante», che era caduto presso una fattoria di Roswell, nel Nuovo Messico.

Il sottufficiale lo ha immediatamente identificato per un congegno per osservazioni meteorologiche ad alta quota, già da tempo in uso nell'Esercito degli Stati Uniti, e composto da un pallone di gomma sintetica e da una cassettina contenente strumenti per le misurazioni ad alta quota.

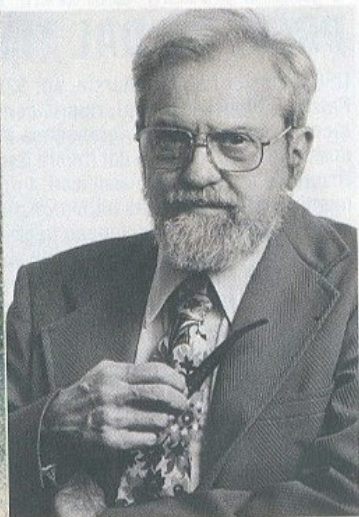
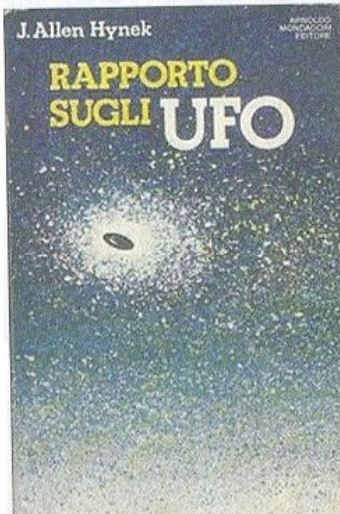
Corriere della sera 10-7-47

L'Aeronautica Militare Americana nel 1951 diede il via al **"Progetto Blue Bo**

INCONTRI RAVVICINATI: IL PRIMO A P CLASSIFICAZIONE FU L'ASTRONOMO A

LO SCIENZIATO FU CONSULENTE DEL FAMOSO FILM DI STEVEN SPIELBERG

Molti avranno visto il film Incontri Ravvicinati del Terzo Tipo del regista Steven Spielberg, un classico Hollywoodiano del 1977 in cui viene narrato un possibile "primo contatto" tra l'umanità e entità extraterrestri. Il titolo della pellicola deriva dalla classificazione degli "incontri ravvicinati" elaborata dall'astrofisico e ricercatore americano Josef Allen Hynek nel 1972. Hynek partecipò al film di Spielberg come consulente, e si nota brevemente anche in una scena. L'importanza della classificazione nasce proprio dalle incredibili credenziali di Hynek. Egli fu un noto e stimato astronomo e docente americano: direttore del Dipartimento di astronomia della Northwestern University, poi direttore del Dearborn Observatory e, dal 1967, anche del Lindheimer Astronomical Research Center. In risposta a presunti avvistamenti di molti "oggetti volanti non identificati" (UFO), la U.S. Air Force diede inizio nel 1948 ad alcuni gruppi di studio sul fenomeno e, nel 1952, varò il Progetto Blue Book. L'Aeronautica chiese a Hynek di entrare nel progetto quale consulente scientifico, col compito di stabilire se le diverse

Josef Allen Hynek

Edward J. Ruppelt

ok", un importante studio scientifico sugli **Oggetti Volanti Non Identificati**

ROPORRE UNA MERICANO HYNEK

testimonianze potevano essere riconducibili o meno all'osservazione di oggetti o fenomeni astronomici noti. I militari contavano sul noto scetticismo dell'astronomo riguardo agli UFO, sperando che li avrebbe aiutati a sgonfiare il fenomeno, minimizzandolo a dell'opinione pubblic inizialmente Hynek affermò che «l'intera questione dei dischi volanti sembrava grottescamente ridicola», sostenendo che si trattava di un grosso abbaglio collettivo che sarebbe presto passato di moda. Il fenomeno tuttavia non cessò affatto, anzi i rapporti di avvistamenti UFO continuarono a giungere copiosi negli anni cinquanta. Hynek intraprese allora nuovi e più approfonditi studi, arrivando a giudicare alcuni avvistamenti realmente inspiegabili. Una lta disse: «Come scienziato vo tener presente il passato, troppo spesso è accaduto che materie di grande valore per la scienza venivano tralasciate perché il nuovo fenomeno non si adattava alla visione scientifica del tempo». Con il passare degli anni, e viste le numerose e

spesso attendibili testimonianze, Hynek cambiò totalmente idea sugli UFO. Nel 1953 scrisse: «Il costante flusso di avvistamenti, spesso effettuato da un insieme di testimoni affidabili, solleva imperativi di dovere scientifico e responsabilità». Le sue affermazioni non fecero contenti i responsabili dell'Aeronautica Militare, i quali gli intimarono espressamente di scrivere che tutti gli avvistamenti erano falsi, prove o non prove. Hynek si rifiutò nettamente, accusando apertamente i militari del Blue

Un cameo di Hynek nel film 'Incontri Ravvicinati del terzo tipo'

GLI INCONTRI RAVVICINATI

La classificazione degli "Incontri Ravvicinati" definisce in maniera scientifica gli eventuali scenari di contatto con entità non umane. Questi vengono così suddivisi:

IR1: Incontro ravvicinato del 1° tipo
Avvistamento di un oggetto volante diurno o luce notturna, o aeromobile non conosciuto (entro 160 metri)

IR2: Incontro ravvicinato del 2° tipo
Prove fisiche di attività UFO (tracce al suolo, cerchi nel grano, calore o radiazioni, interferenze con apparecchi elettrici, paralisi umana etc),

IR3: Incontro ravvicinato del 3° tipo
Avvistamento o contatto con "esseri non umani" (alieni).
A queste tre classiche definizioni di contatto coniate da Hynek, alcuni ricercatori in seguito ne aggiunsero un'altra:

IR4: Incontro ravvicinato del 4° tipo
Con questo termine si indica i casi in cui un essere umano viene rapito da un UFO o dai suoi occupanti. A rendere celebre questo tipo di contatto presso il grande pubblico è stato il film del 2009 Il quarto tipo del regista Osunsanmi, con protagonista Milla Jovovich.

Lo **scienziato** non ha voluto **testimoniare** la non esistenza degli **Ufo**...

DAL FILM DI SPIELBERG A FATTI MISTERIOSI REALMENTE ACCADUTI

Book di usare metodi antiscientifici ed illogici. L'astronomo non fu il solo a muovere critiche al progetto: giunsero anche dal capitano dell'Air Force Edward J. Ruppelt, che fu il direttore del Blue Book per un periodo. Ruppelt, che teneva Hynek in grande considerazione, una volta in pensione scrisse il libro The Report on Unidentified Flying Objects, nel quale rivelò che un precedente studio sugli UFO dell'Aeronautica Militare, il "Progetto Grudge", aveva il preciso scopo di insabbiare il fenomeno. Dopo la conclusione del Progetto Blue Book nel 1969, Hynek continuò ad occuparsi di ufologia e, nel 1972, pubblicò il suo primo libro sull'argomento, The UFO Experience. Nel 1978 si ritirò dall'insegnamento universitario, dedicandosi a tempo pieno all'ufologia. Nell'ultimo periodo della sua vita, Hynek sviluppò la definizione di "Incontri Ravvicinati" per catalogare i vari avvistamenti UFO. Morì nel 1986, ma ormai la nostra concezione di contatti alieni era cambiata per sempre.

Pablo Ayo

AIR INTELLIGENCE INFORMATION REPORT

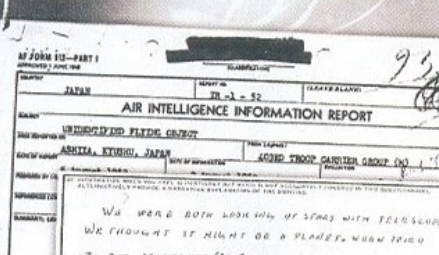
JAPAN

UNIDENTIFIED FLYING OBJECT

ASHIYA, KYUSHU, JAPAN

403RD TROOP CARRIER GROUP

We were both looking at stars with telescope

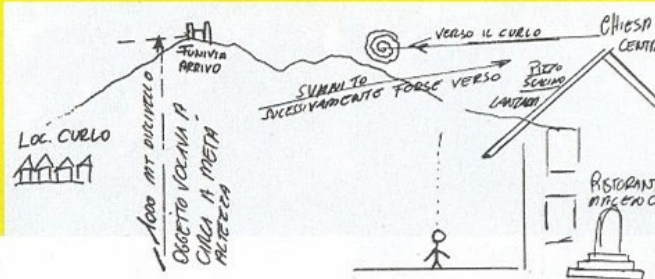
We thought it might be a planet. When tried

UN PROGETTO PENSATO SOLO PER TRANQUILLIZZARE LA GENTE?

Il progetto Blue Book fu l'ultimo di una serie di studi condotti dell'Aeronautica Militare americana tra il 1947 e il 1969, sugli avvistamenti UFO in territorio statunitense, in Sudamerica e in Europa. Lo scopo delle ricerche era determinare se gli UFO costituissero una minaccia per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti. In diciotto anni di attività, il Blue Book indagò su 12.618 casi di avvistamento di oggetti volanti, 701 dei quali rimasero "non identificati". Quando il Progetto Blue Book venne chiuso nel 1969, le conclusioni dell'Aeronautica Militare furono che gli UFO non costituivano una minaccia per la sicurezza degli Stati Uniti e che gli avvistamenti classificati come "non identificati" non mostravano alcuna prova di essere veicoli extraterrestri. Tuttavia in molti accusarono l'U.S. Air Force di aver sfruttato il progetto Blue Book solo per calmare l'opinione pubblica, non studiando seriamente il fenomeno. Lo stesso Joseph A. Hynek, che lavorò al Blue Book, affermò che lo staff del progetto risultava del tutto inadeguato sia per numero che per capacità scientifiche, e che la tendenza generale dell'Aeronautica era quella di voler trovare a tutti i costi delle spiegazioni naturali agli avvistamenti UFO, anche quando le prove scientifiche stabilivano l'opposto.

I DOSSIER SUGLI UFO, A LUNGO PROTETTI DAL TIMBRO SEGRETO

UFO i dossier italiani (Mursia, pp. 328, 18 euro), dei giornalisti Lao Petrilli e Vincenzo Sinapi, riporta centinaia di segnalazioni di UFO raccolte negli anni dall'Aeronautica Militare: dossier protetti a lungo dal timbro Segreto o Riservato e adesso declassificati. I documenti inediti degli Xfiles italiani restituiscono la fotografia di un fenomeno in gran parte sconosciuto, eppure esteso. Dischi volanti - si scopre - hanno solcato i cieli di ogni Regione, da Nord a Sud. Quasi ogni mese dell'anno, da molti anni. E li hanno visti tutti: uomini e donne, ragazzi e pensionati, piloti di aerei di linea e top gun, poliziotti e militari, perfino alcuni preti. L'Aeronautica militare – che ha classificato 445 avvistamenti di UFO dal 1972 al 2013 - svolge accertamenti, finalizzati solo a stabilire che non vi sia una minaccia alla "sicurezza del volo e nazionale". Se poi non è possibile individuare una giustificazione tecnica o naturale, l'episodio viene classificato come avvistamento di OVNI: Oggetto Volante Non Identificato. Questo libro racconta degli UFO italiani.

ALCUNI DATI

Sono stati 445 gli avvistamenti di Ufo registrati dall'Aeronautica militare in Italia dal 1972, l'anno in cui ha cominciato a catalogarli. La regione con il maggior numero di avvistamenti e' il Lazio, con 53 casi, mentre sul lato opposto della classifica c'e' il Molise, con un solo caso. L'anno del boom e' stato il 1978: 69 avvistamenti; solo nel 1976 non ce n'e' stato nemmeno uno. Nel Meridione sono stati 160 gli avvistamenti di Oggetti volanti registrati dall'Aeronautica Militare in poco piu' di 40 anni. Il nord segue a ruota con 154 avvistamenti, mentre al Centro le segnalazioni sono state 120. Un caso si e' registrato a San Marino e dieci hanno interessato piu' regioni, anche in diverse aree geografiche. Nel dettaglio, la classifica delle regioni per numero di avvistamenti vede saldamente in testa il Lazio, appunto, con 53 casi. Seguono: Toscana, con 43 segnalazioni classificate dall'Aeronautica, Lombardia e Campania (36), Puglia (34), Emilia Romagna (32), Sicilia (31), Veneto (23), Marche (21), Sardegna (19), Calabria, Piemonte e Abruzzo (18), Liguria (17), Friuli Venezia Giulia (15), Trentino Alto Adige (11), Basilicata (3), Umbria (3), Valle d'Aosta (2) e Molise (1).
L'anno che in assoluto ha fatto registrate il maggior numero di avvistamenti, forse anche sull'onda della suggestione di un film come "Incontri ravvicinati del terzo tipo" (uscito nelle sale alla fine del '77) e' stato il 1978, con ben 69 segnalazioni.

Gli extraterrestri dalla pelle tutta d'argento

L'organizzazione statunitense *Ground Saucer Watch* («Osservazione da terra di dischi volanti»), che ha sede a Phoenix in Arizona, è decisa a dimostrare che i dischi volanti esistono e che sono pilotati da extraterrestri. William Spalding, responsabile della Gsw, ha trascinato in tribunale la Cia per costringere il servizio segreto americano a rendere pubblici 57 oggetti che dimostrerebbero l'esistenza dei dischi volanti. Spalding sostiene anche che la Cia sorveglia gli Ufo fin dal 1949 e che avrebbe «sequestrato» i cadaveri di due extraterrestri dalla pelle argentata, che misurano 120 centimetri d'altezza, vestiti di tute metalliche che sembrano saldate dal calore ai corpi, recuperati dopo la caduta di due Ufo. Ha dichiarato Spalding: «L'epoca delle bugie è finita. Dobbiamo dimostrare a tutti che i dischi volanti esistono e dobbiamo cercare di sapere chi li pilota». Tocca ora ai tribunali statunitensi ai quali la Gsw si è rivolta «costringere» la Cia ad aprire il dossier Ufo.

LA DOMENICA DEL CORRIERE N° 5 del 31-1

Si parla degli UFO al Circolo della Stampa

Stasera alle 21, al Circolo della Stampa (corso Venezia 16) avrà luogo un dibattito pubblico sul tema: «UFO: fantasia o realtà?». Relatori saranno: il professor Silvio Ceccato, direttore del Centro di Cibernetica e di attività linguistiche dell'Università Statale di Milano; il fisico dottor Franco Potenza, conferenziere presso il Planetario di Milano; il sacerdote padre Davide M. Turoldo; il giornalista Cesare Medail. Testimonianze dirette saranno portate da esperti, studiosi e «cittadini che li hanno visti».

CORRIERE DELLA SERA
24 gennaio 1979

UFO: fantasia o realtà?

● Questa sera alle 21, al Circolo della stampa (corso Venezia 16) dibattito pubblico sul tema: « UFO: fantasia o realtà? » relatori sono: il professor Silvio Ceccato, direttore del centro di cibernetica e di attività linguistiche dell'Università Statale; il fisico dottor Franco Potenza, conferenziere presso il Planetario; il sacerdote padre Davide M. Turoldo; il giornalista Cesare Medail. Testimonianze dirette saranno portate da esperti, studiosi e « cittadini che li hanno visti ».

LA NOTTE
24 gennaio 1979

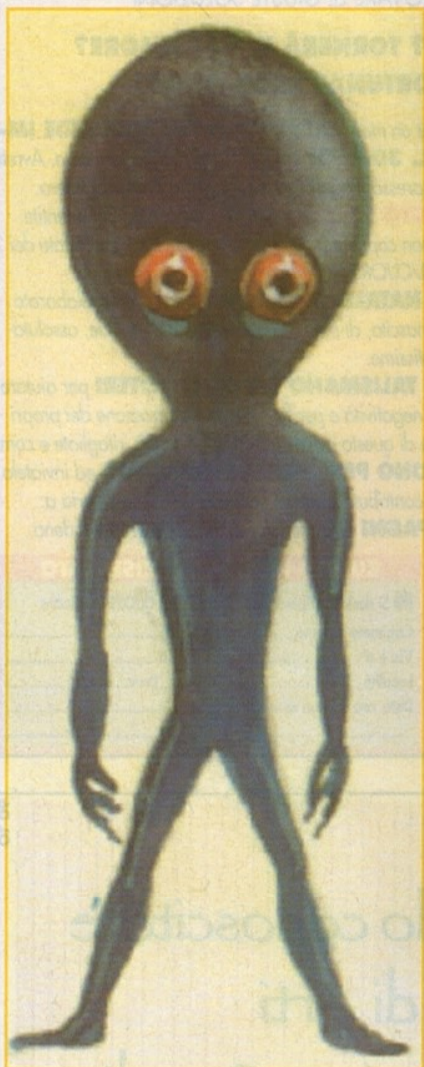
Falsi segnali gli UFO filmati

WELLINGTON, 26 gennaio
Non erano che normali fenomeni atmosferici gli UFO la cui presenza era stata registrata nel cielo della Nuova Zelanda perfino dai radar dell'aeroporto di Wellington. «Falsi segnali», dice il ministero, ma la conclusione non è piaciuta a Bill Startup, comandante dell'aereo dal quale vennero filmati gli UFO.

« Sta certo accadendo qualcosa — ha detto Startup ai giornalisti — e io credo che si cerchi di coprire tutto con il silenzio ».

IL GIORNO
26 gennaio 1979

LE "ESPERIENZE OLTRE" DEI NOSTRI LETTORI

La strana creatura sul Musiné

"Sono un grande appassionato di montagna e una sera d'inverno del '94, alle ore 21, mi recai sul monte torinese Musiné, in compagnia di due amici. Arrivato sul posto, ebbi come la sensazione di essere osservato. D'istinto mi girai ed accesi la torcia, puntandola verso un cespuglio dietro di me. Lo stesso fece uno dei miei amici. A poco meno di cento metri c'era qualcosa, ben visibile e bene illuminato dalla luna e dalle nostre torce. Era una visione straordinaria. Qualunque cosa fosse non era un uomo, sebbene avesse sembianze umane. Non riuscivo a credere ai miei occhi. Il suo corpo era interamente pervaso da una luce argentata, come se indossasse una tuta; era alto 140-150 centimetri e ciò che mi colpì in modo particolare fu il suo viso, gli occhi neri e penetranti, la testa a pera allungata verso l'alto. Era in piedi, probabilmente appoggiato a qualche ramo; i movimenti del viso mi fecero capire che anch'egli era rimasto sorpreso di essere stato scoperto. A quel punto mi voltai per richiamare l'attenzione del terzo amico, che si trovava poco lontano, e come mi girai nuovamente vidi che lo strano essere era scomparso.

"Non riuscivo a credere ai miei occhi: il corpo di quell'essere dalle sembianze umane era interamente pervaso da una luce argentata, e ciò che mi colpì in modo particolare fu il suo viso..."

Decidemmo di tornare a casa. Lungo il percorso chiesi a quello dei due amici che era con me al momento dell'avvistamento che cosa ne pensava di quell'apparizione e lessi nei suoi occhi paura e timore. Cominciò a dire che forse era un'allucinazione e che in ogni caso preferiva dimenticare. Il giorno dopo, nel pomeriggio, effettuai da solo un sopralluogo sperando di trovare qualche traccia. Non vi era nulla".

Antonio B.
Volvera (TO)

Ho visto l'UFO di Pantano

"La sera di lunedì primo luglio 1996, alle ore 22 circa, mi trovavo appoggiato al muro dell'ex Comune di S. Angelo in Pantano (MC), insieme ad altre persone. All'improvviso da dietro un palazzo è sbucato in cielo un oggetto volante rotondo, di colore azzurro chiaro e con una breve coda biancastra; poco dopo l'oggetto si è diviso in due parti; poi, per la copertura di una casa, non abbiamo visto più nulla. L'oggetto volava orizzontalmente, in modo silenzioso ad un'altezza dal suolo di non più di 50 metri e a circa 100 metri da noi. Faccio presente che l'oggetto volava in modo strano, dandoci l'impressione che stesse per cadere. Molte persone, in quel momento, hanno notato quel corpo luminoso. Tramite alcuni calcoli da me effettuati ho stimato che l'oggetto volasse ad una velocità di circa 120 chilometri orari, ad una quota dal suolo non superiore ai 50 metri (100 metri in un altro tratto). Tutte le altre persone che erano con me hanno concordato sul fatto che l'oggetto avesse una propria forza motoria".

Piero Marucci,
S. Angelo in Pantano (MC).

UNA NOTIZIA CLAMOROSA (MA CI CREDON

RIVELATO IL PIÙ GRANDE MISTERO DELLA CRIPTOZOOLOGIA

METÀ UOMO E METÀ SCIMMIA

RICK DYER, UN CACCIATORE AMERICANO, HA SGANCIATO UNA VERA E PROPRIA BOMBA: AVREBBE INCONTRATO IL BIGFOOT IN UNA FORESTA DEL TEXAS E LO AVREBBE UCCISO CON UNA FUCILATA

HO UCCISO BIGFOOT E PRESTO VE LO FARÒ VEDERE

Ha ucciso un Bigfoot, il leg-

CHI È IL

AMERICANO, HA SGANCIATO UNA VERA E PROPRIA BOMBA: AVREBBE INCONTRATO IL BIGFOOT IN UNA FORESTA DEL TEXAS E LO AVREBBE UCCISO CON UNA FUCILATA

HO UCCISO BIGFOOT E PRESTO VE LO FARÒ VEDERE

IL CACCIATORE GLI HA SPARATO ME

Ha ucciso un Bigfoot, il leggendario mostro metà uomo e metà scimmia, con un colpo di fucile, poi lo ha fotografato e ora si sta preparando a "passare alla cassa" e a godersi il successo. Nel 2008, però, Rick Dyer aveva già raccontato di un suo incontro con il "mostro", ma dopo qualche indagine, risultò che aveva mentito. Oggi, però, il cacciatore si mostra convinto di quello che dice e, per ora, offre una prova certa (la foto del cadavere del Bigfoot) e una promessa: «Lo porterò in giro su un furgone e lo mostrerò a tutti coloro che vorranno vederlo!».

CHI È IL BIGFOOT?

Il Bigfoot è descritto dagli esperti di criptozoologia come una specie di yeti, un umanoide alto circa due metri e mezzo, che pesa 200 chili, ha una pelliccia bruna o rossastra e due grandi piedi (di quasi mezzo metro) da cui prende appunto il suo soprannome.

Secondo alcune ipotesi, il "mostro" avrebbe un volto simile a quello di un uomo, camminerebbe eretto e non avrebbe collo. Ma esiste davvero il Bigfoot? Finora ci sono stati molti avvistamenti che farebbero pensare che un animale sconosciuto ci sia davvero. Inoltre esiste un filmato del 1967, che sembra autentico, che potrebbe rappresentare una prova credibile dell'esistenza di questo "ominide" misterioso.

«COME HO UCCISO IL MOSTRO»

Per ora, Dyer si muove con i piedi di piombo. È parco di informazioni e dichiara di aver incontrato la sua vittima nel settembre del 2012 vicino a San Antonio, in Texas. Ha dichiarato anche di aver girato un video molto breve e un po'

UNA NOTIZIA CLAMOROSA (MA CI CREDON

RIVELATO IL PIÙ GRANDE MISTERO DELLA CRIPTOZOOLOGIA

METÀ UOMO E METÀ SCIMMIA

RICK DYER, UN CACCIATORE AMERICANO, HA SGANCIATO UNA VERA E PROPRIA BOMBA: AVREBBE INCONTRATO IL BIGFOOT IN UNA FORESTA DEL TEXAS E LO AVREBBE UCCISO CON UNA FUCILATA

HO UCCISO BIGFOOT E PRESTO VE LO FARÒ VEDERE

IL CACCIATORE GLI HA SPARATO ME

a ucciso un Bigfoot, il leggendario mostro metà uomo metà scimmia, con un colpo fucile, poi lo ha fotografato e si sta preparando a "passare a cassa" e a godersi il successo. el 2008, però, Rick Dyer aveva raccontato di un suo incontro n il "mostro", ma dopo qualche dagine, risultò che aveva mentito. gi, però, il cacciatore si mostra nvinto di quello che dice e, per , offre una prova certa (la foto cadavere del Bigfoot) e una omessa: «Lo porterò in giro su furgone e lo mostrerò a tutti oro che vorranno vederlo!».

CHI È IL BIGFOOT?

Il Bigfoot è descritto dagli esperti di criptozoologia come una specie di yeti, un umanoide alto circa due metri e mezzo, che pesa 200 chili, ha una pelliccia bruna o rossastra e due grandi piedi (di quasi mezzo metro) da cui prende appunto il suo soprannome.

Secondo alcune ipotesi, il "mostro" avrebbe un volto simile a quello di un uomo, camminerebbe eretto e non avrebbe collo. Ma esiste davvero il Bigfoot? Finora ci sono stati molti avvistamenti che farebbero pensare che un animale sconosciuto ci sia davvero. Inoltre esiste un filmato del 1967, che sembra autentico, che potrebbe rappresentare una prova credibile dell'esistenza di questo "ominide" misterioso.

«COME HO UCCISO IL MOSTRO»

Per ora, Dyer si muove con i piedi di piombo. È parco di informazioni e dichiara di aver incontrato la sua vittima nel settembre del 2012 vicino a San Antonio, in Texas. Ha dichiarato anche di aver girato un video molto breve e un po'

NTRE MANGIAVA COSTOLETTE DI MAIALE

IL CORPO DEL "MOSTRO" NON È STATO ANCORA VISTO DA NESSUNO E RICK DYER IN PASSATO HA ANCHE RACCONTATO UNA GROSSA BUGIA. MA OGGI GIURA CHE FARÀ TACERE TUTTI GLI SCETTICI. VOI CI CREDETE?

granuloso in cui si vede un Bigfoot che osserva la tenda di Dyer in un bosco nei pressi di San Antonio.

Poi racconta: «A quel punto, ho messo delle costolette di maiale che avevo preso al supermercato sul ramo di un albero e sono rimasto ad aspettare... più tardi il Bigfoot è arrivato e ha cominciato a mangiarle prendendole direttamente dal ramo!». Secondo alcuni, è stato proprio in quel momento che Dyer ha afferrato il suo telefonino e ha girato il breve video di cui qui vi mostriamo un'immagine. Quando, in seguito, la creatura è tornata, il cacciatore ha sparato e l'ha uccisa, per poi nasconderla in un luogo segreto. Dyer ha aggiunto anche di aver fatto fare una Tac e i test del Dna sul corpo del Bigfoot e promette che presto presenterà il corpo e tutti i risultati scientifici.

IN TOUR CON IL MISTERO

Certo, bisogna ricordare ancora una volta l'infortunio del 2008, quando Dyer raccontò del suo primo "incontro ravvicinato" con il Bigfoot e si scoprì che si trattava di un'invenzione. Proprio per questo sono in molti a dubitare di lui, anche adesso che il cacciatore fa grandi promesse: «Lo vedrete tutti!», giura infatti. E annuncia il suo tour americano per mettere sotto gli occhi dei curiosi la sua straordinaria cattura. L'idea sarebbe di portare il corpo del Bigfoot su un furgone e di metterlo in mostra a pagamento. Il furgone c'è già (come si vede dalla foto), ma il corpo? Per quello bisogna ancora aspettare. Per una volta, però, anche se intorno a Dyer c'è molto scetticismo, l'idea di poterci trovare faccia a faccia con uno dei più grandi misteri della criptozoologia sembra una possibilità credibile.

Armando Fortis

O IN POCHI)

IL FILMATO (CREDIBILE) DEL 1967

IL VIDEO DI DYER CON IL TELEFONINO

MOLTE PROMESSE... MA FA SUL SERIO?

LO HA AMMAZZATO SENZA PIETÀ

UN FURGONE PER BIGFOOT

a mangiarle prendendole direttamente dal ramo!». Secondo alcuni, è stato proprio in quel momento che Dyer ha afferrato il suo telefonino e ha girato il breve video di cui qui vi mostriamo un'immagine. Quando, in seguito, la creatura è tornata, il cacciatore ha sparato e l'ha uccisa, per poi nasconderla in un luogo segreto. Dyer ha aggiunto anche di aver fatto fare una Tac e i test del Dna sul corpo del Bigfoot e promette che presto presenterà il corpo e tutti i risultati scientifici.

IN TOUR CON IL MISTERO

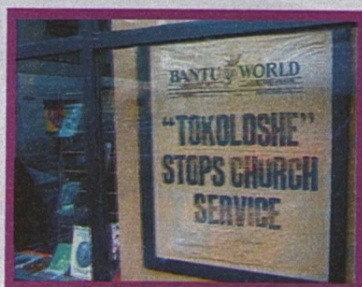
Certo, bisogna ricordare ancora una volta l'infortunio del 2008, quando Dyer raccontò del suo primo "incontro ravvicinato" con il Bigfoot e si scoprì che si trattava di un'invenzione. Proprio per questo sono in molti a dubitare di lui, anche adesso che il cacciatore fa grandi promesse: «Lo vedrete tut-

MONDO IMPOSSIBILE

È SUCCESSO ANCHE QUESTO

UN PICCOLO MOSTRO CHE NESSUNO RICONOSCE

TROVATO UN TOKOLOSHE, IL GREMLIN DEL SUDAFRICA

UN TOKOLOSHE È COSÌ

Lo ha trovato un escursionista nei dintorni di Plettenberg Bay, uno dei porti turistici più famosi del Sudafrica. Si tratta di un mostro allungato alto poco meno di un metro e nessuno finora è riuscito a capire di che animale si tratti. Secondo alcuni, potrebbe essere un incrocio tra una scimmia e un misterioso animale. Secondo altri, è il frutto di un incontro abominevole tra un uomo e una scimmia, ma per i sudafricani si tratta di un tokoloshe, una specie di spiritello dispettoso che terrorizza gli abitanti della zona. Pare che questi "gremlin" siano maliziosi e cattivi, facciano dispetti crudeli, causino malattie, si infilino nei motori degli aerei per sabotarli, e arrivino perfino a influenzare gli omicidi dei serial killer. Qui a sinistra, potete vedere la pubblicità di un giornale del 1955 che racconta come un tokoloshe impedì lo svolgimento della messa in una chiesa sudafricana. In realtà, è davvero difficile capire di che animale si tratti, così, qualcuno ha cominciato a scomodare gli alieni...

MISTERI IN CRONACA 1-2014

Ufologia radicale

Si intitola "Ufologia radicale - Manuale di contatto autonomo con extraterrestri" la Bibbia dei Men In Red, il collettivo romano di sinistra che rilegge il fenomeno UFO in chiave politica. E "Ufologia radicale" (Castelvecchi edizioni, 206 pagg.) è il manifesto ufologico, fra il serio ed il faceto, dei ragazzi dei centri sociali, che ironizzano sull'ufologia "borghese e spettacolarista" ed inneggiano al "Comandante George Adamsky" (il celebre contattista che negli anni Cinquanta pretendeva di comunicare con i venusiani) quale primo ufologo comunista. In virtù dell'impostazione politica, in parte legata all'universo ufologico del ricercatore trotzkista Dante Minazzoli, il libro presenta una lucidissima analisi dell'ufologia dai primordi ai giorni nostri e, elemento che lo rende decisamente originale ed imperdibile, offre una chiave di lettura in termini di "lotta di classe" capace di spiegare le resistenze della scienza ufficiale e dei poteri costituiti a riconoscere il problema, ed il motivo per cui gli sforzi degli ufologi tradizionali cozzano contro un muro di gomma. Solo con un cambiamento delle logiche planetarie, affermano gli autori, si potrà aprire la strada al contatto con "la dissidenza aliena". *"L'ufologia radicale"*, prosegue il volume (a firma Men In Red), *"non è né attendista né avventista, ma ritiene che un corretto rapporto con forme di vita extraterrestre possa avvenire unicamente sotto il segno della lotta al capitale"*. Un volume indubbiamente originale, quale che sia il vostro credo politico.

Yeti in Siberia

Il mitico yeti, l'uomo delle nevi altissimo e di fattezze mostruose, è stato avvistato più volte negli ultimi tempi nella regione siberiana di Kirov. Lo scrive il giornale russo "Nezawisimaia Gazeta". Il primo incontro, secondo il quotidiano, è stato con alcuni cacciatori che non sono riusciti a raggiungerlo. La seconda volta è stato visto da un gruppo di passeggeri e dall'autista di un autobus nei pressi del villaggio di Zonikha. Inseguiva un gruppo di cinghiali che intendeva catturare a mani nude. Lo hanno descritto come altissimo, peloso, di spalle strette. Correva curvo in avanti. Non può essere confuso con un orso poiché i testimoni hanno constatato che le orme lasciate dalla creatura sono di tipo umano.
Il giornale che ha riportato dettagliatamente l'avvistamento del mitico yeti, in genere non pubblica notizie sensazionalistiche.

UFO in Umbria

L'ha conservata gelosamente per circa un anno, indeciso se farla pubblicare o no. Era la prova di quella visione eccezionale che aveva avuto nella campagna di Gubbio e, per lui, la dimostrazione che gli UFO esistono. Per quella foto, scattata con una Pentax amatoriale, si erano mosse riviste specializzate, disposte a pagargliela, ma lui la teneva con sé "perché", dice, *"mi piace sapere che, nell'universo, non siamo soli"*. Ma poi Antonio Palumbo, perugino di 29 anni, ha deciso di raccontare tutta la storia: *"Stavo facendo una scampagnata con la mia ex ragazza quando ho sentito un leggero rumore in cielo, come un sottile sibilo elettrico. È stato un attimo: l'ho visto, sarà stato a 150 metri di distanza. Avevo la macchina fotografica in mano, ho inquadrato e scattato. Subito dopo quell'oggetto misterioso se ne è andato, silenziosamente e velocemente, senza lasciare tracce. Per un attimo anch'io ho pensato di essermi suggestionato, ma quando ho sviluppato il rullino quella 'cosa' era lì, non c'erano dubbi"*.

ACQUA IN UN METEORITE

C'è un oceano, là fuori, nello spazio? Fra la sorpresa generale, gli scienziati dell'Istituto Enrico Fermi dell'Università di Chicago hanno trovato tracce di acqua salata in un meteorite caduto in Texas. Si tratta del primo campione di acqua extraterrestre mai osservato dall'uomo. La scoperta del liquido della vita in un frammento di roccia siderale è di per sé grande, ma "la presenza di cristalli di salgemma è sbalorditiva", ha dichiarato lo scienziato Robert Clayton, indicando che lo studio dei cristalli potrà aiutare a comprendere la storia delle prime fasi del sistema solare.
Le gemme blu-violacee di sale minerale trovate dagli esperti del Johnson Space Center di Houston, secondo Michael Zolensky che le ha analizzate, si sono formate quando sole, pianeti e corpi del sistema solare di oggi erano ancora una nube indistinta di gas e polvere. Che nell'universo ci siano ossigeno e idrogeno in abbondanza tale da rendere verosimile la formazione di acqua, è una conoscenza assodata da tempo, ma lo studio diretto delle minuscole cavità con acqua e salgemma del frammento potrebbe gettare luce sulle origini del sistema solare.

1 - 2000

UNA NUOVA FONDAMENTALE TESTIMONIA

CI FURONO COLLOQUI SEGRETISSIMI

TIMOTHY GOOD, EX CONSULENTE DELL'FBI E DEL PENTAGONO, HA RILASCIATO ALLA BBC UN'ESPLOSIVA INTERVISTA IN CUI HA DICHIARATO CHE NEL 1954 GLI ALIENI SBARCARONO NELLA BASE DI HOLLOMAN

IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI EISENHOWER INCONTRÒ TRE VOLTE

NESSUNO SA CHE COSA SI DISSERO, MA CI SONO IPOTESI INCREDIBILI

Il presidente Eisenhower incontrò gli alieni e, in passato, molte voci lo avevano confermato, ma oggi c'è una prova in più: la testimonianza di Timothy Good,

canza a Palm Springs, in California, e invece era stato portato con l'aereo presidenziale alla base di Holloman per parlare con loro. Sempre secondo Good, questi

RILASCIATO ALLA BBC UN'ESPLOSIVA INTERVISTA IN CUI HA DICHIARATO CHE NEL 1954 GLI ALIENI SBARCARONO NELLA BASE DI HOLLOMAN

L'ARRIVO DEGLI ALIENI IN UNA BASE DEL NEW MEXICO

IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI EISENHOWER INCONTRÒ TRE VOLTE

NESSUNO SA CHE COSA SI DISSERO, MA CI SONO IPOTESI INCREDIBILI

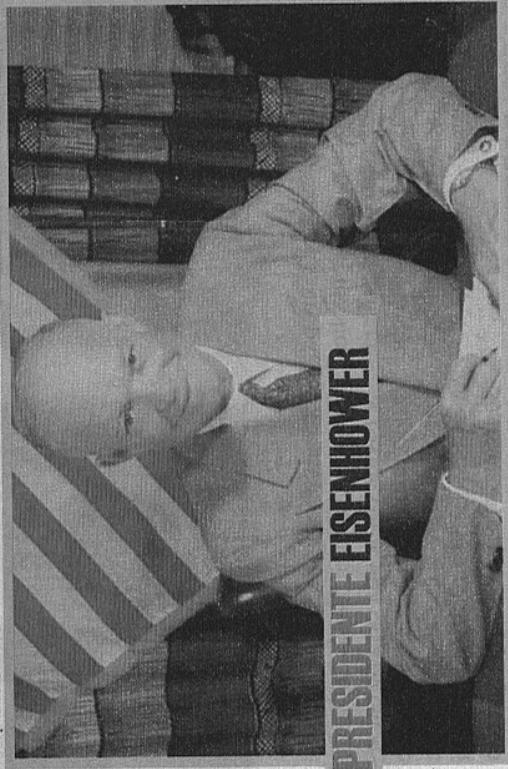
Il presidente Eisenhower incontrò gli alieni e, in passato, molte voci lo avevano confermato, ma oggi c'è una prova in più: la testimonianza di Timothy Good, ex consulente del Pentagono e del Congresso degli Stati Uniti, che in questi giorni ha raccontato alla BBC inglese la sua versione dei fatti. Secondo lui, Eisenhower incontrò una delegazione aliena nel 1954 ma, a quel primo appuntamento, ne seguirono altri due, che si tennero nella base dell'aeronautica americana di Holloman nel New Mexico.

NORDICI E GRIGI

Gli incontri avvennero nel più totale segreto. Si spiegò che Ike (com'era soprannominato il Presidente) era partito per una vacanza a Palm Springs, in California, e invece era stato portato con l'aereo presidenziale alla base di Holloman per parlare con loro. Sempre secondo Good, questi "faccia a faccia" erano stati organizzati da agenti dell'FBI che erano in contatto telepatico con gli extraterrestri. Pare che il primo incontro avvenne con i "Nordici", gli ET che hanno un aspetto umanoide che ricorda i tratti somatici di Svedesi e Norvegesi. Ma sembra anche che il dialogo più costruttivo avvenne con i "Grigi", quelli cioè più miti e pacifici. Ma di che parlarono Ike e gli extraterrestri?

IL PRESIDENTE EISENHOWER

DI CHE PARLARONO?

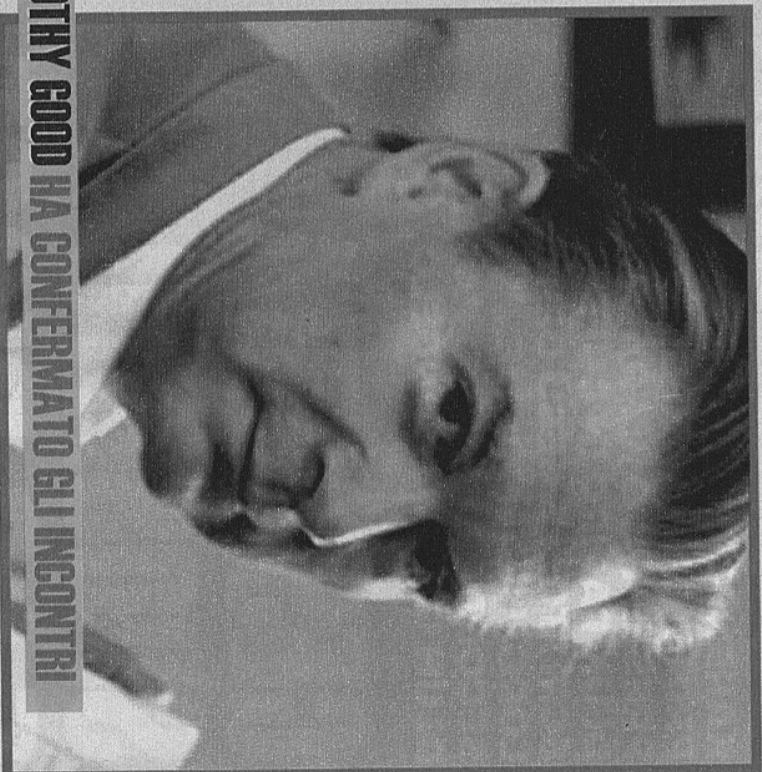
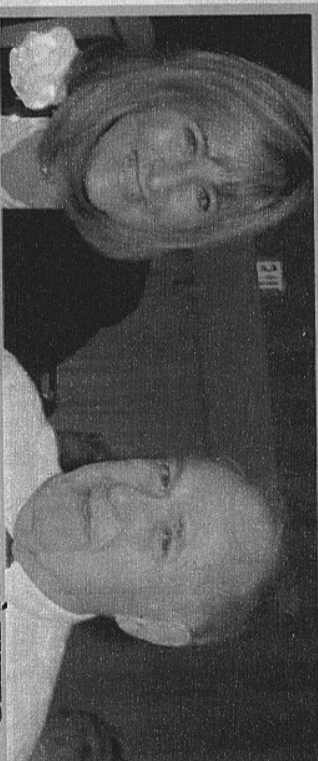
Agli incontri parteciparono dirigenti dell'FBI e i capi del Pentagono, ma non si sa quale fu l'argomento dei colloqui. L'idea di fondo è che gli alieni ci offrirono il loro aiuto in vista di alcuni eventi disastrosi che avrebbero coinvolto l'intero pianeta. L'ipotesi più accreditata è che Nordici e Grigi ci avvisarono di una immi-

NZA

GLI ALIENI

ECCO GLI ALIENI!

Il capo della missione extraterrestre, il comandante Val Valiant Thor, con due accompagnatrici della razza "Nordica". Va detto, però, che i dubbi sulla credibilità di queste foto sono molti.

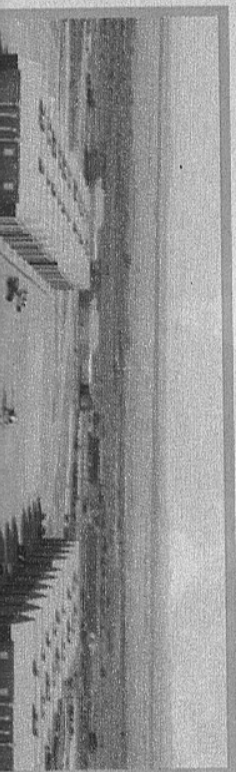
IL COMANDANTE VAL VALIANT THOR

SECONDO GOOD (E MOLTI ALTRI TESTIMONI), GLI EXTRATERRESTRI EBBERO TRE LUNGHI INCONTRI CON IL PRESIDENTE EISENHOWER, CHE PERÒ FURONO SUBITO COPERTI DAL RIGOROSO MARCHIO "TOP SECRET"

TIMOTHY GOOD HA CONFERMATO GLI INCONTRI

BILL KIRKLIN, IL MEDICO CHE CAPÌ TUTTO

PROVE CHE FANNO PENSARE

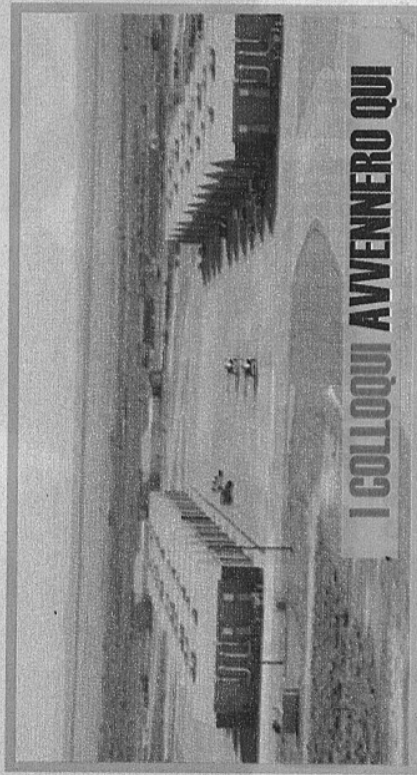
Lo stesso Timothy Good racconta

ciali che si riferivano chiaramente all'arrivo di Eisenhower e degli extraterrestri. Secondo la sua ri-

comandante Val Valiant Thor, con due accompagnatrici della razza "Nordica". Va detto, però, che i dubbi sulla credibilità di queste foto sono molti.

IL COMANDANTE VAL VALIANT THOR

TIMOTHY GOOD HA CONFERMATO GLI INCONTRI

GLI ALIENI

BILL KIRKLIN, IL MEDICO CHE CAPÌ TUTTO

I COLLOQUI AVVENNERO QUI

nente pioggia di meteoriti da cui la Terra viene ciclicamente investita ogni 25mila anni. Gli alieni ci offrirono il loro aiuto. Non manca anche in queste testimonianze l'aspetto moralistico che riguarda spesso questo genere di previsioni. Gli extraterrestri, infatti, ci avrebbero aiutato – si dice oggi – solo se l'umanità avesse bandito i suoi sentimenti caratteristici: l'avidità, la brama di potere e l'egoismo. Possiamo dunque credere con una certa prudenza a questi "discorsi" e possiamo anche lasciare in sospeso la faccenda della pioggia di meteoriti, ma oggi l'incredibile coerenza delle testimonianze fa pensare che a Holloman qualcuno arrivò davvero.

PROVE CHE FANNO PENSARE

Lo stesso Timothy Good racconta di aver visionato parte di un filmato (top secret) in cui si vedevano le due delegazioni, quella terrestre e quella aliena, che si incontravano. Esistono anche alcune foto (molto dubbie) in cui si vedono alcuni alieni. Le pubblichiamo qui sopra, ma vi consigliamo di guardarle con tutte le perplessità del caso. In più, però, c'è anche la testimonianza di Bill Kirklin che era medico presso la base di Holloman nel 1955 e che ricorda quindi uno dei tre incontri. Non vide niente, ma capì. Colse infatti alcuni discorsi di altri ufficiali che si riferivano chiaramente all'arrivo di Eisenhower e degli extraterrestri. Secondo la sua ricostruzione, l'aereo presidenziale atterrò nella base, seguito subito dopo da un disco volante sul quale però, per protezione, era rimasta sospesa a mezz'aria un'altra astronave. Eisenhower scese dal suo apparecchio, entrò nella nave aliena e ne uscì dopo quaranta minuti. Possiamo crederci? Nessuno può dirlo, ma mai, come in questo caso, le testimonianze sono state più concordi e autorevoli. E forse, per una volta, il muro di omertà degli alti gradi dell'FBI è stato incrinato.

Alessandro Ferrara

NON SOLO GIALLI, CURIOSI DI TUTTO
MISTERI
n.09 del 18 giugno 2014 - € 1,00
Quindicinale
LA SCRITTA 'MARIA' COMPARE SUL BRACCIO DI UNA SUORA
IL MIRACOLO DELLE STIMMATE RACCONTATO DAL PROF. MELUZZI
GLI ANGELI ESISTONO
Colton Burpo
LA STORIA DEL BAMBINO CHE HA SCONVOLTO IL MONDO
SCOMPARSE!
CESTE E RAGUSA, IL PUNTO SULLE INDAGINI SEGRETE
UFO: ALLARME AVVISTAMENTI
PABLO AYO: BISOGNA AVERE PAURA?
PARLANO I NAUFRAGHI DELLA CONCORDIA
SIAMO FINITI IN TRAPPOLA
STAVA PER MORIRE, È VOLATO PER
3 MINUTI
IN PARADISO
9 772282 773002
40009

Nel **1961** una coppia interrazziale venne prelevata a bordo di un **disco vo**

IL CASO DEI CONIUGI HILL VIENE RI DAGLI ESPERTI: FU IL PRIMO RAPIM

i coniugi Hill in una foto dell'epoca

Una targa sul luogo del rapimento

Sono ormai centinaia i casi di rapimenti alieni studiati dagli ufologi. Tra i più interessanti vi fu quello, ormai storico, dei coniugi Hill. Era il 1961, in quell'epoca Barney e Betty Hill erano una coppia rara: lei bianca, lui afroamericano. La notte tra il 19 e il 20 settembre, gli Hill stavano tornando da un viaggio in Canada. Verso le 22.00 con la loro auto stavano attraversando una isolata zona di montagna per raggiungere la loro casa nel New Hampshire, quando ad un tratto videro una luce strana nel cielo. Barney incuriosito pensò dovesse trattarsi di un satellite e accostò la macchina per osservarla con il suo binocolo. L'oggetto continuò a muoversi e Barney la seguì, fermandosi poi una seconda volta in un'area di sosta: fu allora che l'UFO modificò la sua rotta dirigendosi verso la macchina degli Hill. Apparve chiaro che non era affatto né un aereo né un satellite, l'oggetto era circolare e avvolto da una luce misteriosa. Da quell'istante i ricordi di Betty e Barney diventano confusi. Ripresero conoscenza soltanto due ore dopo, in macchina, non sapendo cosa fosse successo in quel lasso di tempo. L'indomani scoprirono sul cofano della macchina una dozzina di cerchi grandi come una moneta, fortemente magnetici. In quel periodo Betty faceva numerosi incubi. Barney iniziò a mostrare sintomi di stress psicologico, che gli causarono ipertensione e ulcera al duodeno. Betty decise di avvisare l'Aviazione Militare di ciò che gli era accaduto, e alcuni giorni più tardi furono visitati dal maggiore P. W. Henderson. In seguito vennero interrogati anche da altri ricercatori, come Walter Webb, il quale gli suggerì di sottoporsi a una ipnosi regressiva. Nel dicembre del 1963, Barney Hill venne messo sotto ipnosi dal dottor Benjamin Simon, rinomato psichiatra di Boston. La ricostruzione delle

Giornalista, scrittore, ricercatore, docente di informatica, Pablo Ayo ha collaborato con riviste come Nexus, Stargate Magazine, Notiziario UFO, Dossier Alieni, Extraterrestre, X-Times, Area 51. Le sue ricerche variano dalle civiltà sepolte alle nuove frontiere della fisica quantistica e dell'esplorazione spaziale. È editore del mensile online www.strangedays.it e fondatore del Centro Ricerche Stargard per i fenomeni supernaturali. Ha pubblicato vari libri, tra cui "La Grande Onda" (Ed. Armenia, 2012) e "Alien Report" (Uno Editori, 2014).

volante da entità non umane e sottoposta a diversi **esami** e prelievi **clinici**

RITENUTO UNO DEI PIÙ CREDIBILI IMENTO ALIENO, UN VERO MISTERO

Barney Hill osserva il disco volante

due ore di "tempo mancante" con Barney è frammentaria, ma si capisce chiaramente che l'uomo venne terrorizzato dal disco volante che era atterrato vicino all'automobile e da cui erano scesi alcuni esseri, i quali circondarono la macchina. Barney, rivivendo la scena sotto ipnosi, tra pianti e urla si dispera perché non aveva con sé un arma per difendersi. Ricorda di essere stato portato dentro l'astronave e che venne sottoposto a degli esami clinici. Dopo alcune sedute, il dottor Simon si convince che la causa della depressione di Barney risiede nell'incontro con questi esseri, che ha causato su di lui un intenso shock nervoso. In seguito in più sedute venne ipnotizzata anche Betty, i cui ricordi furono più precisi. Descrisse con precisione l'aspetto degli alieni (grosse teste senza capelli con grandi occhi, alti 1.50 e pelle grigia), nonché tutti gli esami medici subiti. Tra le altre cose, a un certo punto le venne infilato un grosso ago nell'ombelico, e gli venne detto che si trattava di un "test di gravidanza", che all'epoca ancora non esistevano. Uno di loro, che lei identificò come loro capo, comunicava con lei in inglese, anche se con un accento strano. Al momento di scendere dal disco, Betty gli disse che avrebbe ricordato l'avvenimento, e il loro capo ridendo gli disse: «Forse si ricorderà, ma spero di no. Barney dimenticherà, e sarebbe preferibile che dimenticasse anche lei». Vennero riportati alla macchina, dove rimasero come inebetiti a guardare il disco volante decollare e poi allontanarsi. Poi si risvegliarono, come da un sogno. Il dottor J. Allen Hynek, consulente dell'aeronautica Militare sugli UFO, studiò a lungo il caso, arrivando ad affermare che lo riteneva autentico. Nel 1969 Barney morì per una emorragia cerebrale a soli 43 anni, mentre Betty visse fino al 2004, continuando ad interessarsi di UFO fino alla fine dei suoi giorni.

Ricostruzione artistica dell'alieno Supervisore visto dagli Hill

Nel 1975 venne girato un film sul caso Hill, The UFO Incident, con Estelle Parsons e James Earl Jones

LE ANALISI CLINICHE DEGLI ET

Il caso dei coniugi Hill fu, tra le altre cose, il primo in cui gli alieni evidenziarono una precisa modalità operativa, che si sarebbe poi ripetuta in maniera molto simile in altri centinaia e centinaia di casi. Dopo essere stati prelevati dall'automobile e posti in una sorta di stato di trance, i due furono sottoposti separatamente a una serie di analisi. Gli vennero prelevati campioni di pelle, di capelli e di unghie. Barney rivelò inoltre che gli venne in qualche modo prelevato anche del liquido seminale. Con una certa sorpresa gli alieni scoprirono che Barney possedeva una dentiera mobile, e in una scena surreale cercarono poi di capire se anche i denti di Betty si potevano rimuovere, costringendo la povera donna a spiegargli la situazione. A Betty venne praticata una dolorosa iniezione nel basso ventre con un grosso ago di 20 cm circa, collegato a un tubo, e gli viene detto che era un "test di gravidanza". Affermazione probabilmente falsa, visto che poi negli anni a seguire, molto spesso gli alieni grigi inserirono spesso un ago simile nell'addome dei rapiti, apparentemente allo scopo di raccogliere del DNA umano, per scopi sconosciuti.

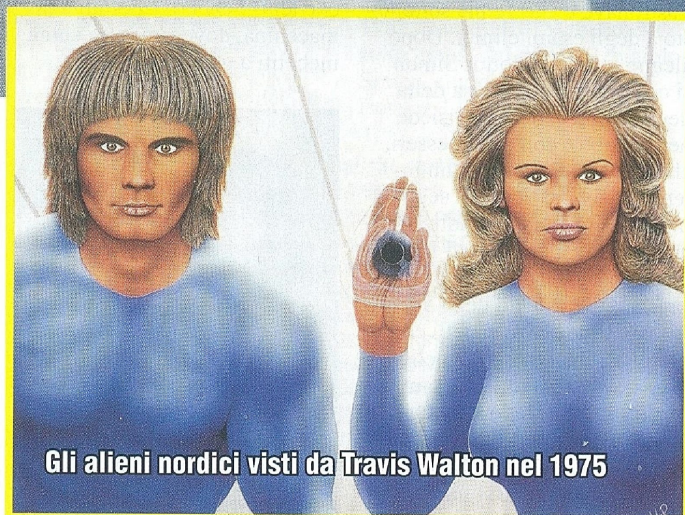
MISTERI ALIENI

Dai contatti spirituali con i benevoli **alieni Nordici** ai traumatici rapimenti o

GLI EXTRATERRESTRI SONO BUONI O SEMBRANO AVERE UN DIVERSO C

GLI ALIENI NORDICI HANNO UN ASPETTO BUONO E DAI RACCONTI HANNO STABILITO CON GLI UMANI RAPPORTI PACIFICI E CORDIALI

Una delle domande che mi viene posta più spesso è se gli alieni sono buoni o cattivi. Questa domanda, apparentemente semplice, nello studio delle intelligenze extraterrestri è invece terribilmente complessa. Questo perché il concetto di "buono o cattivo" nella nostra cultura è strettamente collegato a valori etici e morali e a determinate convenzioni sociali, che di norma diamo per assodate.

Ma quando si ha a che fare con delle culture aliene, totalmente diverse da noi, il discorso si complica. Come prima cosa va specificato che, se avessero realmente voluto farci del male, con la loro tecnologia non avremmo avuto alcuna possibilità di fermarli, e invece in ottanta anni di incontri ravvicinati si sono contati solo pochissimi feriti o deceduti, più che altro piloti di caccia militari andati troppo vicini agli UFO. Eppure, molti si domandano se gli ET possono

Gli alieni nordici visti da Travis Walton nel 1975

i operati dai freddi **ET Grigi**: tutte le variabili dei misteriosi **incontri ravvicinati**

O CATTIVI? I VISITATORI DELLO SPAZIO CONCETTO DEL BENE E DEL MALE...

L'incontro tra il contattista Billy Meier e la pleiadiana Semjase

Marte, Saturno e di essere salito sulle loro astronavi. Gli stessi discorsi inerenti la fratellanza universale, la reincarnazione, la necessità per noi terrestri di un progresso meno tecnologico e più spirituale, vennero fatti dai Nordici all'italoamericano Orfeo Angelucci nel 1952. Anche la nordica Semjase, una donna aliena che affermò di provenire dalle Pleiadi, nel 1975 affidò al contattista svizzero Billy Meier altri messaggi benevoli sull'evoluzione e sulla spiritualità. Nel contempo però, già dagli anni '50 e '60, iniziarono ad affiorare le prime testimonianze di incontri ravvicinati con i cosiddetti alieni "Grigi", caratterizzati da bassa statura, una testa molto grande, occhi sporgenti e

Una scena di rapimento alieno dal telefilm Taken

essere un pericolo per noi: come si comportano, a contatto con gli umani? Negli anni '50 e '60, agli albori dell'ufologia, i testimoni vedevano più spesso i cosiddetti alieni "Nordici", quelli cioè quasi uguali agli esseri umani, molto simili ai norvegesi o agli svedesi (alti, biondi, occhi azzurri), che stabilivano quasi sempre contatti cordiali e pacifici con gli umani. Nei loro discorsi, gli extraterrestri Nordici facevano numerosi riferimenti alla spiritualità, all'amore universale e alla presenza, tra le stelle, di una sorta di "fratellanza cosmica" di razze diverse, a cui i terrestri avrebbero dovuto prima o poi aderire, a patto di eliminare prima le armi atomiche. Questo tipo di entità alte e bionde vennero rese famose da contattati come George Adamski, il quale nel suo libro A bordo dei dischi volanti (Ed. Mediterranee 1996) affermò di avere avuto, negli anni '50, diversi incontri con piloti extraterrestri provenienti da Venere,

Orfeo Angelucci

Il contattista George Adamski

GLI ALIENI, AMICI O NEMICI?

Il colonnello Philip Corso dell'Esercito degli Stati Uniti, ormai deceduto, una volta raccontò di aver avuto un incontro ravvicinato con un alieno Grigio negli anni '60, nel perimetro militare di White Sands del New Mexico, in USA. Dopo avergli puntato contro la pistola d'ordinanza, gli chiese: «Amico o nemico?», e la sorprendente risposta dell'essere fu «Nessuno dei due». In diverse occasioni gli extraterrestri dimostrano di possedere un punto di vista originale e quasi incomprensibile non solo sulla vita e sulla tecnologia, ma persino sugli stessi concetti di bene e di male. Negli anni '90, alcuni alieni dalla pelle blu provenienti da Andromeda avrebbero mostrato al contattato americano Alex Collier una scena su di un monitor. Sullo schermo era proiettato un avvenimento reale appena accaduto negli USA: un poliziotto aveva sparato a uno spacciatore, che era caduto a terra, gravemente ferito. L'agente allora gettò via la pistola e iniziò a prestargli soccorso, chiamando una ambulanza. L'alieno stupito chiese a Collier perché l'agente lo stesse soccorrendo: non gli aveva sparato poco prima? Per i visitatori stellari, in genere una scelta viene seguita fino in fondo, in maniera razionale, mentre a loro giudizio noi umani siamo emotivi, irrazionali e spesso imprevedibili. E forse non hanno tutti i torti.

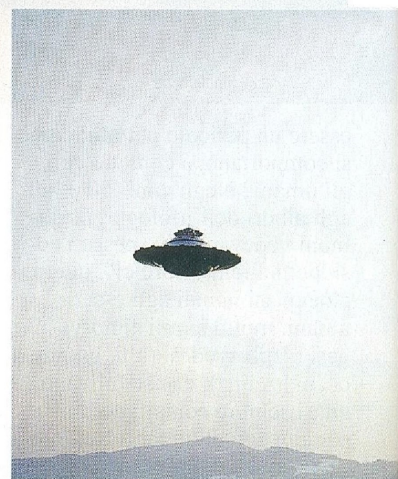
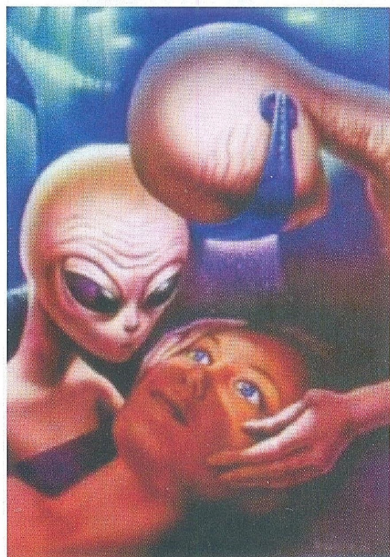
La paura dello **sconosciuto** ha alimentato le **leggende sugli ET**

PER ALCUNI UFOLOGI, GLI ESSERI UMANI RAPITI GODONO DI UN MIGLIORE STATO DI SALUTE

I 'GRIGI' SONO I PIÙ TEMUTI, RITENUTI RESPONSABILI DEI RAPIMENTI DI UMANI PER TEST SCIENTIFICI

pelle grigia. I Grigi organizzarono da subito una vasta attività di rapimento degli umani, i quali, contro la loro volontà, venivano sottoposti a esami clinici e a prelievi biologici. Per rendere ancora più complessa la situazione, con l'andare degli anni giunsero anche testimonianze di alcuni Grigi che si comportavano amichevolmente con certi rapiti, instaurando con loro addirittura un rapporto fraterno, mentre invece alcuni alieni Nordici furono visti compiere – sempre con una certa gentilezza – alcuni esami medici sugli umani. Non solo: in più occasioni, i testimoni riportarono di aver visto i Grigi e i Nordici lavorare fianco a fianco. Dunque, per alcuni ufologi esiste la concreta possibilità che, nei confronti degli esseri umani, gli alieni abbiano inscenato una sorta di "commedia", in cui alcuni interpretano i "buoni" e gli altri fanno i "cattivi". Possibile sia solo per studiare meglio le nostre reazioni psicologiche? La verità potrebbe essere un'altra. L'autentico motivo delle loro visite, secondo alcuni ricercatori, sarebbe da individuare nel nostro DNA, talmente raro nell'universo da interessare molto diverse razze aliene, le quali collaborano tra di loro nel gestire contatti e rapimenti.

L'eventuale simpatia che alcuni visitatori possono avere nei confronti di certi rapiti, dunque, sembrerebbe più dovuta a singoli casi fortuiti che a una strategia precisa. È evidente comunque che il loro interesse verso di noi è tale che siamo più utili da vivi. Alcuni ufologi hanno sottolineato anzi come gli umani "rapiti" godano invece di uno stato di salute generalmente molto più forte del normale, quasi fossero stati "potenziati" dagli alieni. Chissà, magari in fondo, ci tengono davvero a noi umani.

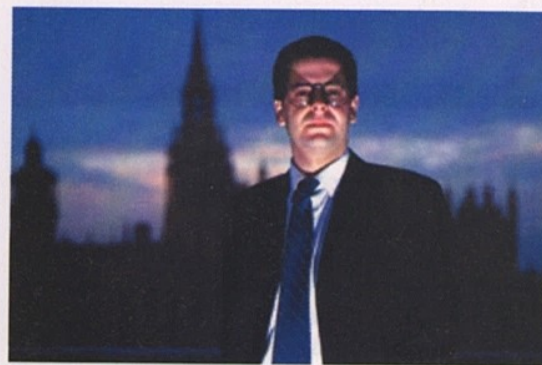
Pablo Ayo

L'incontro tra un alieno nordico e George Adamski avvenuto nel 1952 nel deserto della California

UFO Updates, 6 Febbraio 1999

Una base inglese per le Star Wars

La base per le comunicazioni RAF di Menwith Hill giocherà un ruolo fondamentale nel sistema per le Guerre Stellari. Nuove antenne saranno collegate direttamente agli occhi all'infrarosso degli Americani piazzati nello spazio e saranno operativi dal 2000. La notizia è stata confermata dal Ministro della Difesa Doug Henderson. In precedenza l'unica comunicazione sulle nuove antenne era relativa all'esproprio dei terreni per l'allargamento della base di Menwith Hill. Henderson ha detto che la costruzione delle due antenne inizierà a Novembre e sarà completata per il Febbraio 2000. Le antenne supporteranno lo US Space Infrared System contro i missili balistici. I militari americani di stanza nella base inglese oggi ammontano a 1370 unità.

Nota: la base di Menwith Hill risulta di notevole interesse in un programma probabilmente congiunto di HAARP e SDI (Guerre Stellari). Dall'altro capo del globo, in Australia, sorge la base di Pine Gap, gemella di Menwith Hill, anch'essa nelle mani degli Americani e coinvolta in progetti ultra-segreti. L'ufologo australiano Warren Aston è convinto che Pine Gap abbia a che fare con le scie di plasma che nel filmato dello Shuttle STS-47del Settembre 1991 vengono sparate contro un oggetto non identificato in orbita (vedi Notiziario UFO n° 7, Luglio-Agosto 1996). L'impiego di Menwith Hill per lo SDI rafforza l'ipotesi di Aston.

Sopra, Menwith Hill in Inghilterra e, in basso, la gemella australiana Pine Gap. Le due installazioni fanno parte del programma per le guerre stellari, S.D.I. In alto a destra, Nick Pope, figura di spicco nel panorama politico-ufologico britannico. Hanno fatto scalpore le sue dichiarazioni nelle quali ha ammesso di aver vissuto esperienze di *Abduction*.

UFOLawyer, 19 Febbraio 1999

Addotto Nick Pope, l'UFO investigatore di Sua Maestà!

Nick Pope, ex portavoce della Ministero della Difesa inglese, che ha diretto le investigazioni sugli UFO per l'agenzia britannica, nonché autore di due libri best seller, *Open Skies Closed Minds* e *Uninvited*, ha dichiarato di essere stato rapito dagli alieni. Pope, convinto di aver vissuto questa esperienza anni fa con la sua ragazza, mentre era in viaggio su una strada desertica della Florida, ha detto di essere stato portato a bordo di una navicella, visitandola, ma senza incontrare alcun essere. Il ricordo è venuto a galla solo tramite ipnosi regressiva. I due si sarebbero ritrovati nell'auto, molte miglia più vicini alla loro destinazione, senza ricordare di averle mai percorse. Non è comunque entrato in ulteriori dettagli e non dichiarerà altro sin quando non avrà chiarito cosa gli sia realmente accaduto. Pope risulta ancora essere impiegato presso il Ministero della Difesa, ma attualmente lavora per il Dipartimento di Polizia Finanziaria come alto funzionario esecutivo. Pope aveva già scritto dell'incidente nel libro *Uninvited*, dedicato al tema rapimenti, nominando i protagonisti come *Peter e Jenny*, ma solo ora ammette che l'esperienza lo ha coinvolto personalmente.

ANSA, 12 Marzo

Mega black out in Brasile

Un gigantesco black out elettrico, senza precedenti nella storia del Brasile, ha lasciato la sera dell'11 marzo al buio totale, per parecchie ore, sette Stati del grande Paese, comprese le megalopoli di Rio de Janeiro e San Paolo. Lo ha reso noto la rete televisiva Globo. Non si conoscono ancora le cause del black out che ha costretto le autorità ad inviare nelle strade grossi contingenti di polizia. Alcune radio e reti televisive che hanno potuto ristabilire con mezzi propri l'erogazione di energia trasmettono in continuazione appelli alla popolazione perché mantenga la calma e non s'avventuri per le strade, diventate terra di nessuno ed esposte a possibili attacchi di bande criminali. Il black out è cominciato all'improvviso alle 22.20 locali e soltanto dopo due lunghe ore l'energia è tornata a spizzichi in certi quartieri di San Paolo e di Porto Alegre, la capitale dello stato di Rio Grande do Sul, alla frontiera con l'Uruguay.
Fonte: ANSA-AFP, 12-3-99.

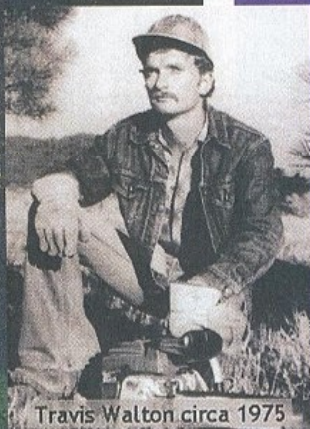
Il fenomeno delle **"abductions"** si diffonde: spesso a **testimoniare** le propr

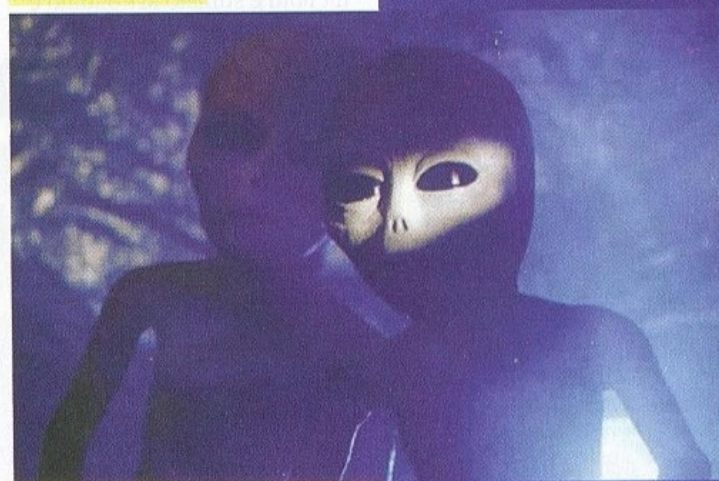
RAPITI DAGLI ALIENI: SEMPRE PIÙ LE INCREDIBILI INTRUSIONI NOTTU

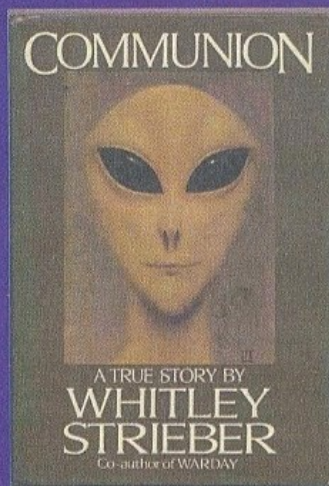
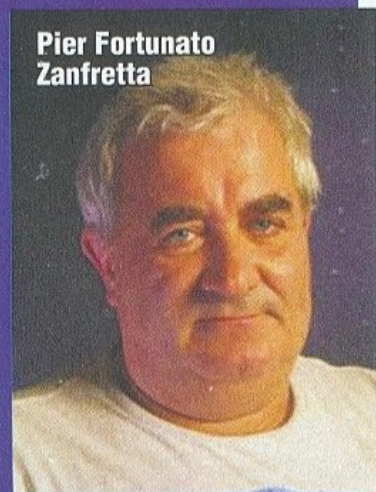
Di recente negli show televisivi sentiamo parlare spesso di persone che sarebbero state "rapite" dagli alieni. Tuttavia il quadro generale che emerge da questi servizi è sempre molto confuso, e si tende a generalizzare esperienze anche molto diverse tra di loro. Come prima cosa va specificato che casi di presunti rapimenti di esseri umani da parte di entità aliene sono stati registrati in tutto il mondo negli ultimi decenni, anche in Africa, Cina e Russia. Tali fenomeni, definiti "abductions" (termine inglese per "rapimento"), sono spesso caratterizzati da particolari tipici, come la perdita di memoria per brevi periodi, paralisi notturne, cicatrici o lividi inspiegabili e la sensazione di presenze in casa. Mentre negli anni '50 e '60 i rapimenti alieni erano sporadici e avvenivano quasi sempre all'aperto, quando qualche malcapitato si ritrovava a passeggiare la notte in aperta campagna, dagli anni '80 in poi le caratteristiche del fenomeno iniziarono a cambiare. Si iniziò a parlare di strani casi, in cui delle entità aliene entravano in casa di alcune persone, di notte, attraversando senza difficoltà porte e finestre chiuse. Tali esseri, le cui sembianze talvolta differiscono (apparentemente più razze aliene effettuerebbero i rapimenti), provocherebbero artificialmente nelle vittime una paralisi, impedendogli di muoversi o di gridare, per poi trasportarle altrove. In diversi casi le vittime di una abduction si ritroverebbero in una stanza circolare, caratterizzata da pareti metalliche e strumentazioni avveniristiche, in cui avverrebbero delle analisi cliniche e biologiche. La cosa interessante è che quasi sempre in queste abductions (definite anche "incontri ravvicinati del 4° tipo") le persone verrebbero rapite più e più volte nel corso della vita, quasi come se gli alieni perseguissero un preciso programma sull'umano in oggetto. Difatti, dopo una fase iniziale di analisi cliniche, a cui corrisponde un comprensibile stato di paura della persona coinvolta, gli alieni inizierebbero a stabilire con questa un contatto più complesso, in cui gli spiegano talvolta anche i motivi delle loro azioni. I visitatori inizierebbero a instaurare col rapito un rapporto emozionale, insegnandogli alcuni rudimenti della loro cultura, affidandogli dei compiti e facendolo gradualmente sentire quasi come uno di loro. Ovviamente non tutti i rapiti arrivano a questo secondo stadio, e così abbiamo persone che definiscono le loro ripetute esperienze di contatto come positive e altri che le vivono come un incubo. Quando poi qualcuno afferma di essere stato incaricato dagli alieni di portare un messaggio all'umanità, allora lo si definisce un "contattista". Gli psicologi e gli scienziati tendono a sminuire il fenomeno definendolo impossibile da comprovare, sostenendo che si tratta solo di sogni lucidi molto realistici, o addirittura di allucinazioni causate da campi elettromagnetici naturali o da una predisposizione del cervello. In qualche caso queste spiegazioni possono essere corrette, tuttavia non sempre: personalmente ricevo decine di lettere al mese da chi vive questi fenomeni. Troppe per attribuirle

Giornalista, scrittore, ricercatore, docente di informatica, Pablo Ayo ha collaborato con riviste come Nexus, Stargate Magazine, Notiziario UFO, Dossier Alieni, Extraterrestre, X-Times, Area 51. Le sue ricerche variano dalle civiltà sepolte alle nuove frontiere della fisica quantistica e dell'esplorazione spaziale. È editore del mensile online www.strangedays.it e fondatore del Centro Ricerche Stargard per i fenomeni supernaturali. Ha pubblicato vari libri, tra cui "La Grande Onda" (Ed. Armenia, 2012) e "Alien Report" (Uno Editori, 2014).

...e esperienze, lontani da telecamere e giornali, sono persone **comuni** e serie

...ITALIANI AFFERMANO DI SUBIRE ...URNE DI ENTITÀ NON UMANE..

Travis Walton circa 1975

solo ad allucinazioni. In Italia ci sono migliaia di persone che vivono esperienze di abduction, che non le raccontano neppure alla moglie, al marito o ai figli. Spesso si tratta di persone normali, senza grilli per la testa, che non desiderano assolutamente notorietà e che hanno lavori normali, anche di responsabilità. Avvocati, piloti, dottori, carabinieri, ingegneri che vivono una vita apparentemente normale ma che spesso, di notte, hanno esperienze ai limiti dell'incredibile. Che però talvolta lasciano tracce reali, come cicatrici sulla pelle, anomalie elettromagnetiche in casa o oggetti spostati. E in certi casi, a fare lo stesso "sogno lucido" sono più persone che vivono nella stessa casa. Oppure, la notte in cui alcuni testimoni sostengono di aver subito un rapimento alieno, nella medesima zona vengono avvistati degli UFO e la corrente viene a mancare. Difficile pensare solo a delle coincidenze.

CASI CELEBRI DI RAPIMENTO

Chi desidera comprare dei libri sull'argomento UFO e informarsi un po', scoprirà che nel mondo sono stati riportati centinaia di casi di presunti rapimenti alieni, alcuni dei quali davvero clamorosi. Uno dei primi fu quello dei coniugi Hill, rapiti mentre tornavano da un viaggio in Canada nella notte fra il 19 e il 20 settembre 1961. Nel 1967 un caso di presunto rapimento alieno vide protagonista un sergente di polizia, Herbert Schirmer. Un altro famoso caso di abductions è quello di Pascagoula (USA) del 1973 in cui furono rapiti due operai, Hickson e Parker. Nel 1975 invece venne rapito il taglialegna americano Travis Walton: dalla sua esperienza venne girato il film Bagliori nel buio. Nel 1987 lo scrittore Whitley Strieber pubblica il libro Communion, basato sulle sue esperienze personali di rapimento. Il libro riporta in copertina l'immagine del classico alieno grigio dagli occhi grandi e neri, che viene riconosciuto immediatamente da altri addotti: il fenomeno abductions esplode a livello mediatico e si inizia a parlarne ovunque.
In Italia ci sono stati molti casi interessanti, ricordiamo tra gli altri quelli di Pier Fortunato Zanfretta del 1987, del genovese Valerio Lonzi del 1982, della sarda Giovanna Podda e della contattista veronese Marina Tonini, queste ultime apparentemente ancora in corso.

Pier Fortunato Zanfretta

Presenze in camera

"Scrivo per raccontare alcune strane esperienze capitatemi in camera da letto.

Ricordo che quando avevo 14 anni, un mattino alle sei sentii cadere a terra un oggetto di vetro; era come se quell'oggetto si fosse frantumato. Mi sono alzata dal letto per andare a vedere cosa fosse successo. Ero certa che il rumore provenisse dal soggiorno. Ma con grande stupore non trovai nulla che spiegasse quel rumore.

In un'altra occasione ebbi modo di udire come dei passi, quasi che vi fosse una persona che camminava avanti e indietro nella mia camera da letto. Quella volta, spaventata, mi ficcai sotto le coperte. Non avevo il coraggio di guardare; sudavo freddo per la paura. Anche quell'esperienza strana terminò così, senza spiegazioni."

Rossana Papapietro, Matera.

6-98

oltre 6/97

Presenze nella notte

"Mi chiamo Riccardo, ho 19 anni e sono un appassionato di UFO e di fenomeni paranormali. Voglio raccontare un fatto accadutomi nella prima metà di novembre del 1996. Era una domenica mattina e stavo dormendo quando mi svegliai all'improvviso. Erano le 7.50 e decisi di rimettermi a dormire. Nel dormiveglia ho sentito che dalla statuetta in gesso raffigurante Gesù, posta sopra la libreria a capo del mio letto, stavano cadendo in terra delle foglie secche. A quel punto mi sono svegliato completamente, ma sono rimasto fermo senza controllare se le foglie c'erano veramente. Subito dopo che le foglie avevano smesso di cadere ho sentito venire verso di me, dalla statuetta, una presenza, un qualcosa che non saprei definire; preso dalla paura sono rimasto bloccato nel letto. Quella presenza si è avvicinata a me e mi è venuta addosso sulla schiena (stavo a pancia in giù) spargendosi poi per tutto il corpo; nel momento in cui quella cosa mi ha toccato ho sentito un forte rumore nelle orecchie e un forte calore. Impietrito dalla paura non ho potuto fare altro che aspettare. Dopo circa dieci secondi in mezzo a quel rumore ho distinto una voce che ha pronunciato il nome "Alessandro" (che è mio fratello). Dopodiché il fenomeno è passato.

Per circa cinque o sei notti consecutive l'evento si verificò ancora. Adesso però la cosa proveniva dalla porta davanti al mio letto e mi entrava dalle gambe. La voce che pronunciò il nome di mio fratello non l'ho più udita. Rimaneva soltanto il rumore. La terza volta che mi è accaduto, in mezzo al rumore ho udito voci di donne e bambini che urlavano come fossero disperati. La notte dopo accadde ben due volte. La prima volta non potei muovermi, ma la seconda, sia pure a stento, sono riuscito a muovere le gambe e le braccia e perfino ad alzare la testa. Ho provato a urlare, ma dalla bocca non mi è uscito un filo di voce. L'ultima volta che mi è successo è stato in sogno. Ho sognato di essere in una stanza della mia casa, al buio. All'improvviso un'ombra emerge dal buio e mi afferra procurandomi lo stesso fenomeno delle volte precedenti.

Sinceramente non so cosa mi sia successo in quei giorni, ma sicuramente non era la prima volta poiché mi ricordo qualcosa del genere accadutami da piccolo. Mia madre dice che possono essere dei fantasmi o degli spiriti che vagano per la casa, perché lei fin da piccola, anche se non sempre, ha avuto dei poteri da medium. Pensando a ciò può essere che io abbia ereditato da lei questi poteri in minima parte perché anch'io sogno i morti".

Riccardo Cerboncini
Lucca

I nostri lettori che volessero collaborare a questa rubrica indirizzino le loro Esperienze Oltre a "Oltre la conoscenza", via Gières, 48 - Vignate (MI).